SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 79
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

Lunedì-Martedì
3-4 Aprile 1939
Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 9 - Pubblicità economica condizioni in tutte le singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-239): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via 6, Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Esteri: Anno L. 156, Semestre 80, Trimestre 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Esteri: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2-3560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

Si apre una settimana d'eccezione sullo scacchiere diplomatico

Chamberlain annuncerebbe ai Comuni l'estensione della "garanzia,, alla Romania

L'eco a Londra del discorso di Hitler a Wilhelmshaven - La posizione della Russia nel complicato quadro delle amicizie sollecitate dalla Gran Bretagna - La tesi degli Stati Maggiori franco-inglesi

Il mònito germanico ha precisato le posizioni

Londra, lunedì sera.

Si apre oggi una settimana che qualche giornale, fin da ora, definisce storica.

Nel pomeriggio, come si sa, sarà iniziato ai Comuni un dibattito di politica estera, durante il quale Chamberlain spiegherà, in un discorso, le ragioni del capovolgimento della politica estera britannica ed annunzierà, forse, che la garanzia data alla Polonia è stata estesa alla Romania. Poi avranno intavolate conversazioni con il Ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck, atteso a Londra nel pomeriggio, conversazioni le quali devono trasformare l'impegno unilaterale in una garanzia reciproca, ossia in un'alleanza; ed è noto che per estenderla, il Governo inglese lavora diplomaticamente anche più in là delle Capitali ora menzionate, cioè anche a Belgrado, ad Atene, ad Angora.

I colloqui di Roma

Una importanza eccezionale viene attribuita qui però — in base a considerazioni che potrebbero essere identiche con le vecchie ed ovvie più volte rammentate illazioni di una possibile rottura dell'Asse — agli incontri di grande svolgimento nei giorni scorsi, a Roma fra gli Uomini di Stato italiani e l'Ambasciata britannica. Secondo alcuni corrispondenti dalla Capitale italiana, i colloqui avrebbero avuto per oggetto, ad ogni modo, l'abbinamento del problema tedesco-polacco col problema italo-francese, nel senso che se l'Italia si facesse mediatrice di una sistemazione pacifica fra Berlino e Varsavia, l'Inghilterra intensificherebbe le sue pressioni su Parigi in favore di una ragionevole sistemazione con Roma.

Queste interpretazioni degli incontri avvenuti a Roma, non trovano qui finora nessuna conferma, né ufficiale né ufficiosa; ma l'illusione sopramenzionata appare fattività evidente: infatti si sottolinea, con intenzione, la differenza di trattamento fatto dall'Inghilterra alla Germania e all'Italia, in quanto il nostro Paese è stato informato in precedenza della nota dichiarazione di Chamberlain; e così si vuol significare che la dichiarazione stessa non è antiautoritaria, ma soltanto antitedesca.

Stamane a Downing Street hanno avuto luogo fra i Ministri vari incontri, che in certi momenti hanno assunto quasi il carattere di Consiglio di Gabinetto, data il numero dei partecipanti. Senza dubbio, il testo della dichiarazione chamberlainiana del pomeriggio odierno, è stato sottoposto ad un ultimo esame alla luce del discorso pronunciato da Hitler, il quale è giudicato meno violento di quanto sarebbe stato lecito aspettarsi, di guisa che si potrebbe prevedere un periodo, per quanto breve, di calma.

Forse si è discusso stamane anche sul valore esatto della garanzia data alla Polonia, perchè nel corso degli ultimi giorni alla stessa venne attribuito un diverso valore in diversi settori politici londinesi. L'articolo del Times di sabato, che esprimeva certe riserve sull'ampiezza dell'obbligo britannico, aveva fatto pensare a divergenze di vedute nei circoli responsabili e, benchè più tardi il Foreign Office abbia energicamente affermato che l'impegno è di grande portata, persiste ancora oggi l'opinione che quel discorso non esprima nella sua totalità l'atteggiamento del Governo: e vi sarebbe così sempre una differenza fra le mire ultime di Lord Halifax e quelle di Chamberlain, e, forse, il Times stesso era portavoce del Primo Ministro.

Pareri discordi

Senonchè è bene ripetere in proposito che nella fase attuale il Primo Ministro può agire più che altro da freno e che, se pur vi sono nel Governo e nella classe dirigente pareri e desideri discordi, la forza determinante oggi come oggi è l'opinione pubblica del paese, la quale, nella sua compattezza, è anti-tedesca e probabilmente continuerà a trascinare il Governo nella via su cui si è incamminato.

Il Daily Express riassume paradossalmente tale situazione, dicendo che «la nazione dei bottegai è diventata una nazione di Ministri degli Esteri»; e, d'altro canto, per mostrare quali forze agiscano sul Governo, il giornale dice che oggi esercita la sua influenza su Downing Street il direttore dell'antifascista News Chronicle, Walter Layton, di gioconda memoria.

Uno degli enigmi dell'ora è la parte sostenuta dalla Russia. Aderirà o non aderirà alla coalizione? Garantirà o non garantirà l'indipendenza polacca e quella rumena? Sappiamo in proposito che lo Stato Maggiore britannico, come quello francese, insistono a che si faccia tutto il possibile per far entrare nel «club antitedesco» anche la Russia, data la difficoltà di portare aiuti militari alla Polonia dall'Inghilterra e dalla Francia; e che il Governo londinese fa un doppio gioco, dicendo a Mosca che desidera di averla socia e dicendo a Roma che non vuole intimità colla Russia.

Intanto nella capitale sovietica, secondo un dispaccio del Daily Express, non si brama affatto di incoraggiare l'iniziativa britannica con una adesione. Alla Russia, in fondo, non importa che i polacchi diano alla Germania Danzica o il corridoio; ma d'altro canto i russi si preoccupano della possibilità che la Polonia, se privata dello sbocco al mare, diventi vassalla del Reich.

G. S.

Stanhope e Chatfield

Lord Stanhope (a sinistra), Ministro inglese dell'Ammiragliato, e Lord Chatfield, Ministro della Difesa, all'uscita di uno dei Consigli di Gabinetto svoltisi a ripetizione in questi giorni a Londra

La manovra diplomatica nelle ripercussioni parigine

Parigi, lunedì sera.

L'attenzione della stampa francese è concentrata oggi su tre punti: elezione del Presidente della Repubblica, che avrà luogo a Versailles il 5 corrente; conversazioni anglo-polacche a Londra; le visite fatte la settimana scorsa dall'Incaricato d'Affari britannico a Palazzo Chigi.

La campagna per l'elezione presidenziale si svolge fra manifeste divisioni. Il Presidente uscente ha già dichiarato che il rinnovo del suo mandato non costituirebbe un corretto uso della Costituzione. Ieri a Montelimar, ove è stato inaugurato un monumento al Presidente Loubet, il Capo del Governo, rivolgendosi alle acclamazioni che erano state fatte al Capo dello Stato ha detto: «Se ho ben interpretato queste manifestazioni, penso dire che il popolo acclama nella persona del signor Lebrun l'unione di tutti i francesi». Lebrun dal canto suo ha ricordato questa frase di Loubet: «Non sono entrato all'Eliseo per mio piacere e non ne uscirò per far piacere ad altri». Queste parole sono stamane interpretate come una risposta all'opposizione social-comunista alla rielezione. D'altra parte Lebrun, parlando di Loubet, ha pure detto: «Alla espressione del suo mandato ritorno con la stessa semplicità che ne era partito alla sua terra natale». A Montelimar sono state pronunciate parole che possono soddisfare dunque tanto i fautori quanto gli avversari della candidatura Lebrun. Questi, secondo l'opinione prevalente, non sarà ufficialmente candidato. I suoi sostenitori faranno a Versailles una affermazione sul suo nome; dalla consistenza di essa dipenderà la decisione del signor Lebrun.

Il viaggio di Beck

L'accordo anglo-polacco annunziato ai Comuni da Chamberlain è provvisorio e incompleto. Nelle intenzioni del Primo Ministro, esso doveva servire a coprire la Polonia durante i negoziati per un accordo definitivo. Le conversazioni fra Beck e i Ministri inglesi avranno principalmente per oggetto di stabilire i precisi limiti della garanzia britannica e di esaminare se, e con quale ruolo, la Russia possa essere compresa nel piano inglese della cosidetta «assistenza». Come si dichiara dal *Petit Parisien* il Capo del Foreign Office ha dovuto persuadersi, di fronte alla vigorosa reazione internazionale, che la Russia è considerata in tutti i paesi del mondo come la nemica mortale del genere umano. Il Foreign Office, non potendo far entrare nella combinazione la Russia per la grande porta, avrebbe preparato per essa un ingresso secondario.

Così — come scrive Pertinax nell'*Ordre* e come hanno affermato anche altri fogli — sarebbe stato proposto a Mosca, la quale avrebbe accettato, di farsi approvvigionatrice della Polonia e della Romania, per modo che essa, nel piano di accerchiamento, avrebbe nell'Europa orientale una funzione equivalente a quella degli Stati Uniti nell'Europa occidentale.

E' acquisita l'adesione polacca al ripiego anzidetto? Finora nessun elemento positivo permette di ritenere l'adesione stessa come un fatto compiuto. La Polonia, finora, ha limitato di avere presente a coscienza dei suoi veri interessi, per cui sarà bene attendere prima di cantare della sua perspicacia. La sola presenza, a qualsiasi titolo, del bolscevismo russo in un patto internazionale è una manifestazione provocatoria estremamente pericolosa per la causa della pace.

Notizie da Roma

E' molto commentata la nota «Stefani» con la quale è stato precisato che la visita fatta venerdì scorso dall'Incaricato d'Affari britannico a palazzo Chigi aveva avuto il solo scopo di rimettere il testo della dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni. Gli osservatori francesi a Roma fanno notare che la suddetta informazione non ha fatto cenno alcuno alle due ulteriori visite del diplomatico inglese al nostro Ministro degli esteri. Secondo alcuni la nota «Stefani» avrebbe l'intenzione di significare che l'Italia non è, per il momento, disposta ad accettare il suggerimento di prendere l'iniziativa per la pace, nulla essendo stato fatto ancora per dare soddisfazione ai sacrosanti diritti italiani. Secondo altri, malgrado che la soddisfazione dei diritti del nostro paese sia stata posta da Mussolini come condizione «sine qua non» per ogni iniziativa fascista di assestamento europeo, i contatti della diplomazia inglese con quella italiana mirerebbero a scopi di grande importanza e che appunto perciò un segreto rigoroso viene giudicato indispensabile per lo sviluppo ed i risultati dei contatti medesimi.

F. d. P.

Beck a Ostenda

Ostenda, lunedì sera.

Il Ministro polacco Beck è arrivato a Ostenda stamane alle ore 11, in viaggio per Londra.

L'attesa in Germania per la reazione londinese al discorso di Hitler

Berlino, lunedì sera.

Tutti i circoli politici tedeschi attendono di conoscere la reazione ufficiale di Londra al discorso chiaro ed ammonitore pronunciato sabato dal Führer a Wilhelmshaven. Negli ambienti autorizzati si assicura che l'allusione alla Polonia, contenuta nella parte del discorso in cui si mettono in guardia i Paesi che potrebbero lasciarsi trascinare dalla Gran Bretagna in una coalizione anti-tedesca, è stata messa appositamente in evidenza come un chiaro avvertimento, pur essendo noto che la politica ufficiale polacca non mostra, almeno fino ad ora, alcuna intenzione di aderire ad un blocco contro il Reich.

Si fa inoltre notare che la Polonia, associandosi con la Romania ad un patto collettivo quale quello meditato a Londra, verrebbe a trovarsi in una situazione completamente nuova e inaccettabile nei confronti degli impegni antecedenti e degli stessi suoi amici fra cui è l'Ungheria.

La crociera del Führer sulla nave *Roberto Ley* si concluderà domani

Berlino, lunedì sera.

Il viaggio del Führer a bordo della nuova nave dopolavoristica «Roberto Ley», è stato prolungato fino a domani. Il Führer è festeggiatissimo in mezzo ai dopolavoristi che sono sulla nave per questa prima escursione; la «Roberto Ley», partendo da Helgoland, nel pomeriggio di ieri non ha fatto rotta verso Amburgo, ma, invece, continua ad incrociare nel Mare del Nord e finora non ha toccato, da quanto risulta, nessun nuovo porto.

Giornalista tedesco arrestato a Varsavia

Varsavia, lunedì sera.

Il corrispondente dell'Agenzia *D.N.B.*, certo Fenske, suddito polacco, della minoranza tedesca, è stato ieri arrestato.

L'arresto sarebbe stato motivato per aver diffuso delle notizie tendenziose e false circa le pretese esecuzioni di tedeschi abitanti nella Pomerania. In realtà si ricollega questa misura all'arresto operato dai tedeschi di numerosi della loro entrata in Praga del corrispondente dell'agenzia polacca *Pat*, che non è ancora stato rilasciato.

ITALIA E INGHILTERRA
La nota della "Stefani,, e la sua eco a Parigi

Parigi, lunedì sera.

La nota della «Stefani» sulla visita fatta venerdì a Palazzo Chigi dall'incaricato d'Affari britannico ha, se non proprio tagliato, almeno tarpato alquanto le ali alle voci fantasiose che erano state messe in circolazione in Francia a Proposito di un tentativo di Chamberlain di indurre il Duce a riprendere la parte di mediatore, così provvidenzialmente assunta a Monaco.

L'«Agenzia Radio», nel riprodurre il comunicato romano, rileva che, di conseguenza, sarebbe inopportuno parlare, per il momento, di una proposta che sarebbe stata fatta all'Italia riguardo alla riunione di una grande conferenza internazionale. Tuttavia, passando sotto silenzio le due altre visite dell'incaricato d'affari britannico a Palazzo Chigi, la precisazione del nostro Governo avrebbe confermato certi diplomatici della Città eterna nell'idea che la Gran Bretagna abbia fatto al Governo italiano una comunicazione in rapporto colla tensione germano-polacca.

Sul senso e la portata di questa asserita comunicazione gli ambienti diplomatici di cui parla la «Agenzia Radio» e nei quali è facile riconoscere gli uffici di Palazzo Farnese, non avrebbero per ora alcun lume: cosa che dà una idea piuttosto meschina della collaborazione franco-britannica.

Comunque, l'eccitazione prodotta a Parigi dal presunto messaggio britannico sarà servito per il momento a mostrare come reagiscono le diverse correnti di questa opinione pubblica, all'annunzio di una sia pure vaga e problematica possibilità di ritorno a una politica di collaborazione internazionale. Merita di essere citato, a questo riguardo, l'ex guardasigilli Loiret, che nell'«Ere Nouvelle» saluta come giunto ed efficace il proposito attribuito a Chamberlain di cercare il concorso non soltanto dei Paesi democratici, ma anche dei Paesi totalitari per gettare tra i due gruppi il ponte della comprensione.

Il Ministro degli Esteri romeno visiterà Londra e Parigi

Londra, lunedì sera.

Si annuncia la prossima visita a Londra del Ministro degli Affari Esteri romeno, il quale si recherebbe, subito dopo, anche a Parigi.

Il programma dei colloquii di Beck a Londra

Una nota del *Times* sulla portata delle promesse britanniche

Londra, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck, parteciperà domani sera ad un pranzo offerto in suo onore al Foreign Office. Mercoledì, Beck sarà ospite a pranzo al castello di Windsor. Nella stessa giornata egli visiterà la flotta a Portsmouth.

Il corrispondente diplomatico del *Times* osserva che gli impegni di Beck, durante il suo soggiorno londinese, sono stati volutamente limitati, per lasciare il maggior margine di tempo possibile alle discussioni sui particolari dell'assicurazione data dalla Gran Bretagna alla Polonia. Il giornalista scrive che la determinazione della Gran Bretagna di aiutare immediatamente la Polonia a resistere contro ogni aggressione è stata riaffermata nel modo più chiaro possibile ancora sabato scorso all'Ambasciatore polacco, durante la visita di questi al Foreign Office.

Sospetti e freddezza nella stampa russa per le manovre inglesi

Mosca, lunedì sera.

Il tono scettico della stampa moscovita nel commentare le manovre inglesi fa pensare che la Russia sovietica sia poco propensa ad unirsi alla Gran Bretagna e alla Francia per appoggiare la Polonia.

La Pravda, mentre si compiace dell'aperto fallimento della politica di pacificazione per tanto tempo sostenuta da Chamberlain, considera con sospetto l'aiuto promesso alla Polonia dall'Inghilterra e dalla Francia.

A Madrid

La capitale spagnola è stata tappezzata di migliaia di manifesti in cui spicca la virile figura del Caudillo

Raczinski

Il conte Edoardo Raczinski, Ambasciatore di Polonia a Londra, mentre si reca al Foreign Office

Lord Halifax

Il Ministro degli Esteri inglese, Lord Halifax, sorride stranamente al fotografo all'uscita del Consiglio di Gabinetto dell'altro giorno

Goebbels ad Atene

Il Ministro della Propaganda del Reich, dr. Goebbels, durante la visita all'Acropoli di Atene

La nuova attrezzatura statale

Una vasta attività corporativa si inizierà dopo il 15 aprile

Una importante riunione dei Vice Presidenti delle Corporazioni presieduta dal Ministro Lantini

Roma, lunedì sera.

L'imminente nomina dei membri aggregati, oltre a completare i Consigli delle ventidue Corporazioni, servirà, secondo quanto è stato già preannunziato, a segnare una intensa ripresa dell'attività corporativa.

A tale ripresa risultano decisamente orientate tanto l'opera svolta dalle competenti organizzazioni sindacali, quanto i lavori preparatori predisposti in seno dei diversi uffici ministeriali. Al riguardo è da tener presente che ciascuna associazione professionale nel campo della rispettiva sfera d'azione, non ha mancato di sottoporre ad attento esame i problemi ritenuti più adatti a formare oggetto di discussione nel corso delle prossime riunioni corporative.

Nel corso di numerosi convegni di carattere tecnico ed economico indetti per iniziativa delle varie Confederazioni in questi ultimi mesi, non sono state poche le questioni affiorate, per le quali si è auspicata un'adeguata soluzione in sede corporativa. A questa fase di carattere elaborativo ha tenuto dietro un lavoro di segnalazione al Ministero delle Corporazioni; il materiale così raccolto costituisce un complesso di problemi del più notevole interesse.

Gli Uffici ministeriali hanno, dal canto loro, svolto tutto un lavoro preparatorio di loro specifica competenza, non trascurando ogni volta che le circostanze lo richiedevano, di comunicare i problemi segnalati alle pubbliche amministrazioni interessate, all'intento di predisporle alle prossime riunioni corporative e di sollecitare un loro preventivo parere.

Nell'ambito di questa fase preparatoria, preludio di una intensa ripresa di attività, particolare importanza ha avuto la riunione dei vice-presidenti delle Corporazioni svoltasi sotto la presidenza del Ministro Lantini. In questa adunanza il Ministro delle Corporazioni ha, fra l'altro, delineato il programma dei prossimi lavori, fornendo opportuni suggerimenti ed utili direttive.

Si ritiene che la ripresa dell'attività corporativa destinata ad offrire un ulteriore efficace apporto allo svolgimento della battaglia autarchica, s'inizierà nella seconda quindicina del mese di aprile e sarà preceduta dall'annuncio di convocazione dei vari organismi corporativi.

La Francia a Tunisi

Violazioni di impegni e continui soprusi

a danno dei nostri connazionali

Tunisi, lunedì sera.

A Tunisi e nella Tunisia esistono e si fanno sempre più aperte e sfacciate le violazioni francesi agli impegni stipulati con l'Italia. Ogni sorta di soprusi sono usati verso la numerosa popolazione italiana, che reagisce però sempre con signorile e fascistica fierezza. Il più edificante spettacolo è però sempre offerto dalla stampa anti-italiana, che avrebbe la pretesa di dimostrare che la Francia ha sempre scrupolosamente rispettati gli accordi presi a suo tempo con il nostro Paese. Questo quando ogni giorno si hanno le più chiare e probatorie prove contrarie. E la faccenda non data soltanto dai giorni nostri.

Dal 1881 in avanti

Quando, prendendo la mano all'Italia, la Francia è entrata nel 1881 in Tunisi vi ha trovato non soltanto le molte migliaia di italiani già residenti, ma una serie di statuti che ne riconoscevano e ne proteggevano i diritti. Il più importante statuto era il trattato del 1868 concluso fra il Re d'Italia e il Bey di Tunisi. Ma, insieme ad esso, salvaguardavano altri patti conclusi dai piccoli Stati italiani con il Bey di Tunisi prima della fondazione del Regno d'Italia e non annullati nè assommati dal trattato del 1868.

Entrata in Tunisi come Potenza soltanto protettrice e non sovrana la Francia doveva riconoscere — come ha riconosciuto — tutti i trattati con i diritti italiani che essi consacravano. Il primo accordo diretto fra l'Italia e la Francia riguardante Tunisi è quello firmato a Roma, in forma di protocollo, il 15 gennaio 1884 fra il Ministro Mancini e l'ambasciatore Decrais. Esso pattuisce solo la soppressione della giurisdizione consolare italiana; ma riconferma esplicitamente all'art. 2 gli altri vantaggi, immunità e garanzie assicurati dalle Capitolazioni, gli uni e i trattati già in vigore.

Nel 1896 i Governi italiano e francese conclusero gli accordi che vanno sotto il nome di convenzioni italo-francesi per Tunisi. Tre capisaldi individuano queste convenzioni:

1. L'Italia si impegna a non turbare la situazione di fatto creata dalla Francia in Tunisia e la Francia, a sua volta, si impegna a garantire la tutela degli interessi italiani già costituiti in Tunisi.

2. Viene riconosciuta, in conseguenza, una inscindibile bilateralità di impegni tra la Francia e l'Italia. (In tanto l'Italia accetta e rispetta il protettorato francese sulla Tunisia, in quanto la Francia accetta e rispetta i diritti italiani).

3. Il rispetto dei diritti italiani è poi identificato nella «parità di trattamento» esplicitamente riaffermata dalle convenzioni fra italiani, francesi e indigeni in materia economica come nell'esercizio di qualsiasi professione, industria e mestiere, nel mantenimento della cittadinanza italiana agli italiani di Tunisia; nello *statu quo* per le scuole italiane di Tunisi e per l'ospedale italiano.

Ma qui cominciano le violazioni francesi degli impegni. Ricordiamo tra questi:

Aperte violazioni

1. Il decreto beyeale 8 maggio 1901 in virtù del quale, per essere iscritti nell'albo degli avvocati di Tunisi, occorre possedere la laurea in giurisprudenza rilasciata da Università francesi;

2. L'esclusione (febbraio 1930) dei medici italiani dalle cariche di medici comunali o governativi o anche dalle aziende francesi aventi rapporti con i pubblici poteri;

3. La prescrizione (1913) dell'uso delle farmacopee francesi per le farmacie e la disposizione che subordina l'apertura di nuove farmacie a un permesso del Governo; permesso di fatto rilasciato soltanto a francesi e tunisini e negato con ogni pretesto agli italiani;

4. L'esclusione degli intraprenditori italiani dai lavori pubblici tramite col sistema delle licitazioni private e con clausole tali da rendere difficile ai non francesi di parteciparvi;

5. La sperequazione dei salari degli operai italiani di fronte a quelli francesi (e questo diverrà in seguito una delle armi migliori per forzare gli italiani alla snazionalizzazione);

6. L'interpretazione data alle disposizioni del protocollo relativo alle scuole, con la quale si vieta non solo il graduale sviluppo delle scuole italiane in proporzione all'incremento della colonia italiana, ma perfino l'ampliamento dei loro locali;

7. Il divieto di aprire nuove scuole private non ostante l'esplicito disposto dell'art. 12 della convenzione di stabilimento;

8. L'esclusione degli italiani dalla nomina ad «avocats défenseurs» come da quella di «courtiers inscrits» col pretesto che si tratta di cariche aventi un certo carattere di funzioni pubbliche;

9. L'eliminazione graduale degli italiani dalle cariche di consiglieri municipali, ecc.

Una lettera di Barrère

Le convenzioni del 1896 dovevano rimanere in vigore fino al 1905 salvo automatico rinnovo di anno in anno se non vi fosse stata una denuncia. Dal 1905 al 1916 le convenzioni non furono però mai denunciate; furono — come sopra illustrato — progressivamente violate dal Governo francese e solo il 9 settembre 1918, in piena guerra, mentre per la sua posizione di alleata era impossibile all'Italia difendere contro la Francia i suoi diritti, l'Ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, notificò al Ministro degli Esteri, Sonnino, la denunzia della convenzione.

Comunicando la denunzia agli affermava però, in una lettera depositata negli Uffici italiani, che essa riguardava soltanto la parte commerciale delle convenzioni. In realtà, come i successivi fatti hanno provato, essa ha riguardato soprattutto la parte politica dei diritti nazionali italiani.

Un fondo di soccorso per i lavoratori italiani licenziati dai francesi

istituito dai connazionali di Tunisi

Tunisi, lunedì sera.

Si è riunita l'assemblea generale della Camera Italiana di Commercio. La riunione, che ha avuto luogo nella Casa d'Italia ed è stata presieduta dal Regio Console Generale, è riuscita imponentissima per il numero degli intervenuti.

Il presidente ha letto una documentata relazione ed ha illustrato con cifre significative la vita laboriosa dei connazionali, l'attività dell'esportazione tunisina verso l'Italia e la Libia — rilevando che la bilancia italiana è deficitaria di 134 milioni — e sottolineando l'apporto notevole della feconda attività italiana nei campi agricolo, commerciale ed industriale della Reggenza.

Il Regio Console Generale, commentando la relazione, ha indicato i doveri delle classi produttrici per agevolare gli scambi coll'Italia e favorire la mano d'opera italiana, che subisce le conseguenze della situazione politica attuale, che egli ha lungamente illustrata, richiamando gli intervenuti a conservare fermezza di propositi d'italianità e ad affidarsi pienamente all'azione del Governo fascista.

L'assemblea si è conclusa con l'istituzione di un fondo di soccorso per i lavoratori italiani licenziati a causa del loro patriottismo. La sottoscrizione ha subito raggiunto una cospicua somma. Una manifestazione d'ossequio devozione al Re Imperatore e al Duce ha chiuso la riunione.

Grosso prestito finlandese per i bisogni straordinari della difesa nazionale

Stoccolma, lunedì sera.

Entro la settimana, il Parlamento finlandese discuterà un progetto di legge che autorizza il Governo a contrarre presso un Consorzio formato dalle due maggiori banche svedesi e da una finlandese un prestito di trenta milioni di corone per provvedere ai bisogni straordinari della difesa nazionale. La parte riservata alle banche svedesi ammonta a venti milioni di corone.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Lunedì 3 Aprile

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 18,10: Comunicazioni della R. Società Geografica.
19,20: Conversazione del prof. Guido Quida: «L'assistenza radio medica in mare».
19,30: Dischi: I. Zambrelli-Barcione: «Napoli mia»; E. Olivieri-Rastelli: «Grazie»; S. Lincke: «L'isola d'amore».
19,40: Lezione di tedesco.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Commento dei fatti del giorno.
21: Storia del Teatro drammatico di Silvio d'Amico, ridut. di Giulio Pacuvio. Terza lezione: «La tragedia di Eschilo». Scena della «Coefore».
21,40 (circa): Canzoni a ritmi. Orchestrina Moderna diretta dal m. Saverio Seracini col concorso di Tola Silenzi, Fulvio Pazzaglia e Vittorio Angeloni.
22,5: «Sul fronte delle radio», notiziario.
22,15: Concerto del Trio Casella-Bonucci-Poltronieri. L. Beethoven: «Trio in re maggiore»; 2. Clementi-Casella: «Trio in re maggiore»; 3. Pizzetti: «Trio in la».
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,10, 19,50, 19,30, 19,40, 20, 20,30 (vedi progr. preced.).
20,30 (escluse Milano I): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza: Canzoni italiane.
21 (escluse PA - CT): Concerto diretto dal m. Mario Gandini col concorso del duo pianistico Arnaldi-Josi. I. Haydn: «Sinfonia» n. 39; 2. Ghislanzoni: Quadro 2° dal balletto «Aladino e la sua lampada»; 3. De Rose: «Pompon cupa»; 4. Arnaldi: «Biacopato da concerto»; 5. Bencegno: «Quadri russi»; 6. ...
22: Conversazione di Eugenio Barisoni.
(MI I): Voce danese da Roma.
23,15 (escluse PA - CT): «Il brigante e la diva», un atto di Giuseppe Adami (novità). Recitano: Lauda Galli, Silvio Rissi, A. Cristina Almirante, Giorgio Piamonti, Nella Marcacci, Regnia A. Ussella. ● (Quest'atto di Adami ci trasporta in pieno romanticismo. Amore a beneficiamo. Un brigante «gentiluomo» che si invaghisce di una celebre cantante e la circonda d'assedio... amoroso. La bellezza cantante crede invece che il brigante non aspiri che ai suoi gioielli e giocando d'astuzia gli offre la borsa che contiene quelli falsi, dei quali si serva sulla scena. Ma il bandito le dice, in conclusiva passione, qual'è il suo segreto... Ch non è per i gioielli. Lasciamo all'ascoltatore il piacere di apprendere la soluzione della drammatica e sentimentale vicenda, perchè anticiparla vorrebbe dire sciupare l'effetto che questa commedia, per molte altre ragioni piacevole, si propone di raggiungere).
Dopo la commedia: I canti della terra d'Italia (dischi).
01: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 18: Musica varia - Astrologia e curiosità.
19,20: Dischi di romanze e canzoni. 1. Ruvi-Pecchi: «Colombetta»; (Musicio); 2. Quintarelli-Fidro: «Vela latina» (Ferraris); 3. Cioffi-Bonagura: «All'imbrunire» (Valdes); 4. Mendini-Vasco: «Torna a me» (Bravetta); 5. Bonadei: «A te voglio tornare» (Oliviero); 6. Clausetti: «Facciola tonna» (Rotondo); 7. Bixio: «Il Re biricolo» (Cesi del Moulin Rouge); 8. Galdieri-Manzini: «Serenata in la luna» (Schipa); 9. Braga: «Leggenda valacca» (Ferraris); 10. Buzzi-Peccia: «Lolita» (Del Signore); 11. Mario: «Comme se canta a Napule» (Ferraris); 12. Tirindelli: «Il primo bacio» (Spani).
20-20,30 (vedi progr. preced.).
20,30: «Napoli», commedia musicale in due atti di A. Donaudy, musica di Piero Mazzi. Orchestrina diretta dal m. Sergio Vacchi. Interpreti: Nina Artuffo, N. Panerai, M. Donelli, Ada Napolioni, L. Aceroni, G. Cimara, A. Zanchini, C. Dasi, U. Leoni, L. Michelini, E. Corsari, G. Valpreda, A. Alessio, Rosetta Masciarri.
Indi: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Martedì 4 Aprile

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30: Ginnastica da camera - 7,45: Idem (I e II corso).
8-8,30: Segnale orario - Giornale radio.
10-10,30: Trasmissione per le Scuole elementari.
11,30: Canti d'amore (dischi): 1. Forster-Branchi: «Bussurro d'amore»; 2. Bertuetti-Pugliese: «Amor perdona»; 3. Del Associ-Bartinelli: «Sei tu l'amor»; 4. Cadirali-Rastelli: «Tu che ti chiami amor»; 5. Redi-Bertini: «Stanotte amore»; 6. Rupini-Petracchi: «Cocktail d'amore»; 7. Bargamini-Borella: «Amore ...»; 8. «Tornerà l'amore».
12: Orchestra diretta dal m. Angelini. Programma vario.
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Se vincessi i milioni della Lotteria di Tripoli: «Fra le quinte», sonda di Marcello Marchesi.
13,55-14 (TRIPOLI): Canti d'una mamma (cantatrice Fethia Mustafà).
13,40 (circa): Dischi di melodie: 1. Ruzzi-Peccia: «Povero Pulcinella» (Del Signore); 2. Pinauti: «Il libro santo» (Ferraris); 3. Denza: «Occhi di fata» (Del Signore); 4. Monti: «Il Natale di Pierrot» (Ferraris); 5. Bonci: «La leggenda del pescatore» (Simone); 6. Giarlanna: «Stornello» (Caligiuri).
14-14,30: Giornale radio - Indi: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 13: Dischi di musica operistica: 1. Verdi: «La forza del destino», finale atto IV (Pasquile, Martinelli, Pinza); 2. «Otello»: «Esultate» (Zanelli, Roggio, Pala); Basini e coro); 3. Mascagni: «Cavalleria rusticana»: «Tu qui Santuzza» (Gianpini, Gigli); 3. Puccini: «Manon Lescaut»: «Tra tu amore» (Sheridan, Perulli).
13,30: Orchestrina d'archi di ritmi e danza. Programma vario.
14: Dischi di canzoni di Tarrani. Pavesio, Prati, Caslar, Di Lazzaro, Vanin, Selorilli, Cantrell.
14,30: Giornale radio.

ESTERO

Lunedì 3 Aprile

OPERE e OPERETTE: Ore 20,10: **Bratislava:** Strauss: «Bengue viennese», operetta (adatt.).
21: **London Reg.** (lhe 1149; m. 261,1; kw 40): Verdi: «Il Trovatore», opera.
CONCERTI: Ore 20: **Königsberg:** Concerto sinfonico.
20,10: **Lipsia:** Concerto sinfonico diretto da Lauz Weisbach.
20,30: **Montecenerì:** Radiorchestra.
22: **Bordeaux:** Concerto sinfonico con la partecipazione del violinista Jacques Thibaud.
24: **Saarbruecken:** Concerto notturno.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20: **Budapest:** Concerto del violoncellista Benedetto Marzouratti.
20,15: **Bruxelles 1:** Violino.
21,15: **Zagabria:** Concerto di piano - Mangiglia: Piano e violino.
22,30: **Vienna:** Piano e canto - **Amburgo:** Schubert: «Fantasia in do maggiore» per violino e piano, op. 159.
TEATRO: Ore 22: **Strasburgo:** Radioteatro: 1. Ripert.: «Hamlet», dramma sacro; Valmy-Baysse: «Immagini sacre».
VARIETA': Ore 20: **London Nat.:** Varietà: «Lunedì sera».
Budapest: Musica zigana.
20,30: **Colonia:** Musica leggera e da ballo.
22,40: **Monaco:** Musica leggera e da ballo.
MUSICA DA BALLO: Ore 21 e 0,30: **London Nat.** - 22,15: **Lubiana** - 23,15: **Radio Mediterranea.**

ANTICIPI ED ECHI

— **Il primo Pontificale del nuovo Papa** sarà tenuto in San Pietro il primo giorno di Pasqua. Dopo la funzione Pio XII impartirà la benedizione «urbi et orbi». Funzione e benedizione saranno trasmesse per radio.
— **Il famoso suono delle campane**, nella mattinata del Sabato Santo, sarà diffuso dalle stazioni dell'Eiar, e sarà quello delle campane della chiesa di Roma.
— Il «Norma» di Bellini verrà trasmesso dalla «Scala» Mercoledì 19 aprile ore 1 progr.
— **Lodoletta** di Mascagni andrà in onda per il 1 progr. sabato 15 aprile.
— «**Manon**» di Massenet, nella edizione del «Reale» di Roma, sarà diffusa per il II progr. martedì 11 aprile.
— **Un concerto sinfonico** diretto dal m. Benvenuti sarà trasmesso domenica 9 aprile per il III progr.
— «**Una ragazza dell'altro mondo**», commedia in tre atti, nuovissima, di G. Italiani, è annunciata in trasmissione per la prossima settimana.
— «**La voce d'eva**», di Zersi, andrà in onda martedì 11 corr. sul II programma.
— **L'operetta** «Acqua cheta», di Pizzi, sarà diffusa domenica 9 aprile sul II progr.
— **Il radiodramma spagnolo** è un interessante ciclo di trasmissioni iniziato in questi giorni dalle stazioni della Spagna.
— Il «**Faust**», di E. Krarmann, musicato da Wember, sarà prossimamente trasmesso dalla Stazione di Francoforte.
— **POSTA RADIO** - Sull'argomento «**Ora mattutina dell'operaio**», secondo la indicazione felicemente individuata, a data da un gruppo di Operaie torinesi, ci sono pervenute lettere da Torino, Milano, Brescia, Cuneo, Alessandria, Asti, Tortona, Venezia, Bergamo, Como, Varese, Bologna, Ferrara, Genova, e da altri molti, piccoli centri. Non è il caso, si comprende, di pubblicarle, poichè tutte su per giù, contengono gli stessi apprezzamenti: ma convergono ad un unico fine: che, cioè, la proposta dell'«Ora mattutina dell'operaio» sia presto una realtà. — **Angelo C., Brescia:** Radiofilo, un intervento diretto potrà certamente giovare.

Una pubblicazione sull'Interventismo torinese

Edita dall'Associazione torinese «Pietro Micca» è uscita recentemente un'interessante pubblicazione del camerata prof. Pietro Romano, docente nella nostra R. Università, dal titolo «Note sull'Interventismo torinese e il Ventennale della Vittoria 1914-1918». Rivivono in queste pagine, che si valgono d'una ricchissima documentazione, le ore più drammatiche dell'Interventismo torinese, che, come ognuno sa, fu uno dei più intraprendenti e animosi. L'opuscolo si adorna di preziosi autografi del Duce e, merita di essere letto e meditato.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	18	3

IL SOLE sorge domani alle 6,7; tramonta alle 19. La **LUNA** sorge alle 19,40; tramonta alle 5,59. Domani 4, ore 0,18, **Luna piena.**

L'OROSCOPO DEL 4. — Questa giornata di Luna piena si annuncia particolarmente triste a causa di cattive congiunzioni su Mercurio. Saturno e Venere che saranno sfavorevoli alle persone anziane e agli affari. Nel limite del possibile bisognerà evitare di intraprendere qualsiasi di nuovo poichè un'impresa iniziata in questo giorno avrà poche probabilità di riuscita.
(MARIO SFUARO)

I SANTI DEL 4. — S. Isidoro.

FUNZIONI DEL 3. — Cappella dei Mercanti (via Garibaldi 25) settimana Santa dell'operaio, ore 21: dialogo tesi. Illay-Via e P. Richard S. J. - Cappella Via Cavalletta 1, ore 18 rito: predicatore del rev. Franchetti - Cenacolo, ore 16: Esercizi spirituali per studentesse e insegnanti - Metropolitana, ore 21: Dialogo per uomini.
Questa sera e domani e S. Teresa, ore 20,45: meno di esercizi spirituali per ex-combattenti tenuto dal tesi. De Amicis.

FIERE DEL 4. — Brusasco-Cavagnolo, Villafranca Sab., Feltrinero, Costigliole d'Asti, Asola, Doglianl, Fruttieres, Gattinara.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 1. corr.: Cagliari: Torino 5-55; 11-35; Firenze 10-5; Milano 53-96; Napoli 25-6; Palermo 29-9; Venezia 77-27, 31-51. Domani Torino 31-40; Milano 55-67; Roma 28-30; Venezia 77-16. Figure: pravale quella del 9 con 9 numeri (56 Firenze e Roma, 65 Milano, 72 Napoli, 9 Palermo, 31-27 Venezia); seguono: 1 e 5 con 8 numeri, 3 con 5, 3-4-6 con 4; 2 con 3; 7 con 1.

PREMIO RAIMONDI. — L'accettazione della domanda si chiude il giorno 15 corrente.

CITE. — Santuari dalla Lombardia il 9 e 10 aprile (Pro Arte e Cultura).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1o corr.:
Fabris Antonio, tappezziere sarto, **Persiano Rosa**, impiegata.
Persivalle Mario, operaio, **Rosa Antonietta**, impiegata.
Zalinotti Luigi, commesso postale, **Giustiniani Maria**, impiegata.
Poli rag. Fortunato, impiegato, **Caldarini Maria**, impiegata.
Panjona Giovanni, meccanico, **Vautero Pierina**, gommaia.

Matrimoni trascritti il 2 corr.:
Caldera Stefano, commerciante, **Capra Maria**, casalinga.
Mirelli Arrigo, viaggiatore, **Reida Lucia**, casalinga.
Gonella Giovanni, decoratore, **Cassera Giuseppa**, doloiera.

Sono nati

Nascite denunciate il 1o corr.:
Vercelli Silvana, Salvatore Sabino, Graziano Silvestra, Pollini Franco, Riccardi Rita, Bertini Giovanna, Cordara Maria Teresa, Bacchetti Maria Anna, Bianco Secondo, Miretti Anna Maria, Campagna Giorgio, Baldini Fiora, Micla Maria, Melotti Giuseppa Gemma Roberto, Bertolda Carla, Siffredi Pietro, Nasoni Giovanni, Solaro Carla, Leoro Carla, Giulina, Roberto, Corisco Ester, Cancetti Piero.

Nascite denunciate il 2 corr.:
Dalpiano Carla, Itale Miranda, Moscoso Giorgio, Guglielmino Aldo Bernardetti Agnese, Marchetti Marino, Bertoncini Anna, Abrate Maria, Frisetti Rodolfo, Nafa Aldo, Bonanata Carlo, Fasano Bianca, Giansoni Elena, Boerla Anna, Foglietti Felice, Pagnacelli Nicoletta, Guppo Giuseppe, Di Marzino Ida, Panati Luigina, Segaldo Antonio, Hirsolero Andrea, Pozzolo Liliana, Quadrighi Attilia, Pajaro Fabrizia, Carignano Bruno, Scaparone Nina, Rasela Elena, Marino Felice, Audano Renata.

IN CUCINA E IN CASA

UCCELLI SCAPPATI. — Tagliare a pezzettini fetta della polpa di zucca e bollere bene; tre una festa e l'altra. Sperre una fettina di lardo e di pancetta con salvia e ginepro, bagnare appena di brodo: infilzare su stecchini, incastrati separati con una foglia di lauro e spolverizzare con sale finissimo. Far cuocere in burro con fiamma viva, lasciando che prendano colore. Togliere la foglia di lauro e servire con contorno di purea di patate.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Bollettino demografico

Settimana dal 27 marzo al 2 aprile 1939-XVII

Denunce di nascita e di morte pervenute alla Divisione Stato Civile, matrimoni celebrati e trascritti:

NATI VIVI	231
NATI VIVI e poi morti prima della denuncia allo Stato Civile	1
NATI MORTI	4
MORTI	192
MATRIMONI	56

La partenza di S. E. De Vecchi

Col direttissimo delle ore 21,41 è partito ieri per Roma S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Marcia su Roma e Governatore delle isole italiane dell'Egeo. Ad ossequiarlo si trovava S. E. il Prefetto con altre personalità.

Le bandiere alle batterie antiaeree

La Autorità cittadine, con l'ispettore dei Cappellani militari, alla semplice e solenne cerimonia della consegna delle bandiere offerte dalle Camicie Nere torinesi alle batterie della I Legione della Milizia Antiaerea

"Prendetele vive"

Il ritorno in Italia della spedizione Terni-Taibel

La caccia in India - I numerosi esemplari della fauna orientale che popoleranno i nostri giardini zoologici

A Torino si è attraccata la spedizione Terni-Taibel, e di qui è partita nell'ottobre scorso per imbarcarsi a Venezia allo scopo di raggiungere l'India, percorrendo da nord a sud, per catturare e raccogliere animali di specie rara della fauna indiana nei quali ripopolare i giardini zoologici d'Europa. Già allora si è parlato di questa spedizione ed il grido «prendetele vive» che caratterizza queste singolari cacce era divenuto popolare. Dopo cinque mesi la spedizione ha fatto ritorno e ieri ha sbarcato a Venezia dalla motonave «Hilda» un forte ed interessante carico di animali: quattro elefanti, alcune tigri, leopardi, ghepardi, lupi, martore, mangoste, varianimi panda, orsi dell'Himalaya, centinaia di scimmie, una ballissima ed assai rara coppia di gaur; oasis bisonti dell'India, antilopi di diverse specie, cervi, interessantissimi perchè rarissimi ed importanti in Europa, maschi, tragulidi, istrici e cangari; molti rari pappagalli maleai e australiani, centinaia di parrocchetti di tre specie diverse, fagiani, tafaferi, trapogan, pavoncelle, francolini, pernici, pernicioni, quaglie, oche del Gange, anatre di molte specie, gru antigone e damigelle di Numidia, ibis, aironi, aquile e una moltitudine di piccoli multicolori e canori uccellini. Fra i rettili di cui la interessantissima che si avvolge nelle fitte boscaglie, in cima ai fusti, alle montagne, nelle paludi. Spettacoli a volte comici a volte drammatici e cui solamente persone dalla tempra di questi Terni, che hanno la passione di vedere svolgersi nel naturale ambiente la vita degli animali, possono assistere.

Nei cinque mesi trascorsi scorrazzando nell'immensa penisola i componenti la spedizione hanno raccolto un preziosissimo materiale fotografico che serve a documentare il loro passaggio nelle diverse zone.

Sulle rive del Gange

Vi sono fotografie che ritraggono gli intrichi boschi di palme che ombreggiati di luce profondono le ultime frenetiche sempre più in alto; altre che rivelano le sorgenti, che dalla folta acquiera ne sottomette, sgorgano ad appartare la vita alle piante e agli animali; altre stupefacenti che mostrano gli ibis appollaiati sulle cima degli alberi. Vicolli che vivono in società di ottanta centinaia e negli alberi, costruiscono in alto le alte rossi nidi, uno vicino all'altro e formano come piccoli villaggi aerei.

Dalle imperine montagne del Nepal — come documenta una di quelle fotografie — giungono i cacciatori alla pianura sulle rive del Gange a depositare gabbie di bambù in cui sono rinchiusi fagiani rari. E questi cacciatori indigeni, abituati a tutte le fatiche, a tutte le rinunce, vendono i loro fagiani ai miglior offerente: poi dopo il mercato ancora il fuoco in una radura si preparano il tè. Quei fagiani sono preziosissimi, provengono dai contrafforti meridionali dell'Himalaya e la loro lunga prigionia li ha resi domestici, non fuggono più. Molti di questi esemplari hanno acquistato i Terni.

Le sorprese della giungla

Anch'essi sono abituati a questa vita nomade, a riposare in accampamenti sempre sui alti vivos per far una mera brutta sorpresa. I viaggi son fatti a piedi o sopra traballanti carretti trainati da pazienti zebù. Eppure in mezzo alla intricata boscaglia hanno avuto anche la gradita sorpresa di trovare una volta un bar primitivo, dove un indigeno serviva a tody» fresca linfa delle palme di cocco, raccolto in orci di terracotta.

Non pochi indigeni costituiscono le loro capanne fra il colonnato delle palme, nel silenzio solenne della foresta. E l'ambiente più favorevole alla loro vita poichè anch'essi vivono di caccia.

u. d.

Questi quattro giovani elefanti sono stati catturati dal «Khedda» di Mysore, in occasione della visita ufficiale del Vicerè dell'India al Maraglà di quello Stato, e ora, abbastanza addomesticati, sono stati imbarcati sulla motonave «Hilda» diretta a Venezia, per poi figurare, assieme a molti altri interessanti esemplari della fauna orientale, alla prossima Fiera campionaria di Milano

amoreveno enormi pitoni indiani e malesi, varani, testuggini ed altri.

Lo scarico di così enorme quantità di bestie richiederà tempo e cure infinite, tuttavia esso avverrà in tempo utile perchè gli animali possano essere degnamente presentati al pubblico nei giorni della Fiera Campionaria di Milano.

Le avventure vissute dai componenti la spedizione sarebbero di vivissimo interesse per il pubblico. Il capo di essa signor Cristiano Terni ha un'esperienza di oltre 50 anni in questo singolari cattura: il suo primo viaggio in India lo effettuò nel 1900 ed in quest'ultima ha avuto quale coadiutori il figlio Arduino, l'intrepida anora signora Lya, e lo zoologo e zootecnico prof. dott. Taibel. Essi hanno percorso l'India dalla frontiera del Nepal al capo Comorin e da Karachi a Calcutta e da Bombay a Madras. Catturare vivi gli animali e raccoglierli presso gli indigeni non è compito facile data le grandi difficoltà, da un lato per l'organizzazione della caccia, dall'altro per avvicinare, sperduti in piena jungla, i nativi. I risultati sono stati sempre soddisfacenti, spesso brillanti. In queste imprese i Terni non sono spinti tanto da necessità vitali o sproncati dal desiderio di favolosi guadagni (guadagni non sempre realizzabili perchè il commercio degli animali riserba bene spesso sconcertanti sorprese) quanto dall'innata passione della avventura che li porta a conoscere la vita degli animali in piena libertà.

Fascino della caccia

La caccia grossa ha un suo fascino, ma il cacciatore quando è fortunato, quando è riuscito ad evitare il pericolo non gode a cuor che spoglie di animali. I Terni invece, fedi al loro motto «prendetele vive» debbono nella maggior parte dei casi riuscire a vincere in astuzia gli animali per catturarli senza ucciderli. I pericoli sono forse maggiori, ma il risultato, quando è conseguito, è di certo molto superiore.

I Terni hanno voluto questa volta riaccludere l'opera del Taibel per potere sempre più e sempre meglio, avvicinare anche dal punto di vista scientifico la misteriosa vita degli animali. Una vita ignorata da molti, ma che desta sempre il più vivo interesse.

In gabbiette di fibra di bambù vengono sottoposti i preziosi fagiani dei contrafforti meridionali dell'Himalaya nepalese, e poveri animali, costretti per lungo tempo a questa rigorosa clausura, perdono la loro innata selvatichezza, e vengono a beccare il cibo dalle mani dei loro aumenti.

"Prendetele vive"

Il direttore del Giardino Zoologico di Roma, Alessandro Ghigi, ha ricevuto dal Governatore di Bombay il seguente telegramma:
«Ho il piacere di informarla che la spedizione Terni-Taibel ha catturato per il Giardino Zoologico di Roma 4 elefanti, 2 rinoceronti, 2 tigri, 2 leopardi, 2 ghepardi, 2 orsi, 2 gaur, 2 bisonti, 2 cervi, 2 antilopi, 2 cinghiali, 2 cani selvatici, 2 lupi, 2 martore, 2 mangoste, 2 panda, 2 istrici, 2 cangari, 2 tragulidi, 2 coppie di scimmie, 2 coppie di pappagalli, 2 coppie di parrocchetti, 2 coppie di fagiani, 2 coppie di tafaferi, 2 coppie di trapogan, 2 coppie di pernici, 2 coppie di pernicioni, 2 coppie di quaglie, 2 coppie di oche del Gange, 2 coppie di anatre di molte specie, 2 gru antigone, 2 damigelle di Numidia, 2 ibis, 2 aironi, 2 aquile, 2 coppie di rettili, molti piccoli multicolori e canori uccellini. Fra i rettili di cui la interessantissima che si avvolge nelle fitte boscaglie, in cima ai fusti, alle montagne, nelle paludi. Spettacoli a volte comici a volte drammatici e cui solamente persone dalla tempra di questi Terni, che hanno la passione di vedere svolgersi nel naturale ambiente la vita degli animali, possono assistere.
Cinque mesi trascorsi scorrazzando nell'immensa penisola i componenti la spedizione hanno raccolto un preziosissimo materiale fotografico che serve a documentare il loro passaggio nelle diverse zone.
Vi sono fotografie che ritraggono gli intrichi boschi di palme che ombreggiati di luce profondono le ultime frenetiche sempre più in alto; altre che rivelano le sorgenti, che dalla folta acquiera ne sottomette, sgorgano ad appartare la vita alle piante e agli animali; altre stupefacenti che mostrano gli ibis appollaiati sulle cima degli alberi. Vicolli che vivono in società di ottanta centinaia e negli alberi, costruiscono in alto le alte rossi nidi, uno vicino all'altro e formano come piccoli villaggi aerei.
Dalle imperine montagne del Nepal — come documenta una di quelle fotografie — giungono i cacciatori alla pianura sulle rive del Gange a depositare gabbie di bambù in cui sono rinchiusi fagiani rari. E questi cacciatori indigeni, abituati a tutte le fatiche, a tutte le rinunce, vendono i loro fagiani al miglior offerente: poi dopo il mercato accende il fuoco in una radura si preparano il tè. Quei fagiani sono preziosissimi, provengono dai contrafforti meridionali dell'Himalaya e la loro lunga prigionia li ha resi domestici, non fuggono più. Molti di questi esemplari hanno acquistato i Terni.
Anch'essi sono abituati a questa vita nomade, a riposare in accampamenti sempre sui alti vivos per far una mera brutta sorpresa. I viaggi son fatti a piedi o sopra traballanti carretti trainati da pazienti zebù. Eppure in mezzo alla intricata boscaglia hanno avuto anche la gradita sorpresa di trovare una volta un bar primitivo, dove un indigeno serviva a tody» fresca linfa delle palme di cocco, raccolto in orci di terracotta.
Non pochi indigeni costituiscono le loro capanne fra il colonnato delle palme, nel silenzio solenne della foresta. E l'ambiente più favorevole alla loro vita poichè anch'essi vivono di caccia.

u. d.

Facilitazioni ferroviarie per le feste pasquali

In occasione delle prossime Feste Pasquali i biglietti di andata-ritorno festivi (riduzione del 50 per cento per i viaggi individuali e del 70% per comitive di almeno cinque persone in destinazione di qualsiasi stazione nel raggio di 500 Km.) e della Concessione Speciale XV (Depolavoro) verranno rilasciati a cominciare dalle ore zero di venerdì 7 aprile fino alle 24 di lunedì 10 aprile con validità per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero di domenica 9 aprile fino alle ore 12 di martedì 11 aprile. Tale estensione riguarda naturalmente anche i noti biglietti in andata-ritorno festivi, individuali, in servizio cumulativo a prezzo speciale in distribuzione fino al 30 corrente: Torino-Breuil e ritorno L. 24; Torino-Sestriere e ritorno L. 25; Torino-Sestriere e ritorno Ulzio C. S.-Torino L. 18,50; Torino-Fraiteve e ritorno Ulzio C. S.-Torino L. 28,50; Torino-Claviere e ritorno L. 23,50. Inoltre, data la speciale ricorrenza, i treni festivi fra Torino-Ulzio C. S.-Bardonecchia in partenza da Torino alle 5,52 ed alle 8,2, e da Bardonecchia alle ore 17,36 ed alle 19,55 saranno ancora effettuati domenica 9 e lunedì 10 [illegible] aiderando festivo anche quest'ultimo giorno.
Resta pure in programma per domenica 9, la «Littorina Bianca» in destinazione di Chatillon per i gitanti diretti al Breuil.

Appuntamento di caccia a Lombardore

Interessantissima giornata di caccia nelle belle boscaglie di Lombardore. Ottima campagna attraversata da numerosi fossi e ripide spallette. Molte beddafacente il lavoro delle mute. Gli onori al cacciatore conte Vittorio Calvi ed all'on. Guido Vaccaro. Sono a cavallo tre accasoni, quattordici cani e circa 40 cacciatori.
Alla sera, all'Albergo Principi di Piemonte, i soci hanno offerto a tutti i magnifici esponenti dei Comandi, Istituti e Corpi Militari che partecipano alle cacce ed alle loro signore un cameratesco pranzo di oltre 60 coperti. Notiamo fra gli ospiti graditissimi il generale Usmiani, Comandante la Divisione, i generali Dalla Chiesa, Mandelli, i colonnelli Rod, Barbò, Incisa, Rovere, Carnevali e parecchi altri ufficiali. La [illegible] molto animata la serata ancora quell'ottimo affiatamento che esiste fra la Società e gli ufficiali che numerosi portano a questo sport tutto il loro contributo morale e materiale.

La preparazione alla Pasqua degli ex-combattenti

Questa sera e domani sera, alle ore 20,30 nella chiesa di Santa Teresa, il Cappellano militare tesi. Edmondo De Amicis, terrà una serie di discorsi in preparazione alla Pasqua dedicati in particolar modo agli ex-combattenti.

Telefonava senza guttone.....

Falsa guardia di Finanza che tenta gabbare un oste

Al signor Antonio Beltrame fu Giuseppe, esercente un caffè-bottiglieria in corso Regina Margherita 153, si presentava un tizio che dicendosi guardia di Finanza in borghese, iniziava delle verifiche e contestava numerose contravvenzioni in materia di bollo, liquori, ecc. Lo pseudo-agente, che tra l'altro appariva alquanto alterato dal vino, faceva, però intendere all'oste che tutte quelle contravvenzioni si potevano transigere con un versamento di mille lire. Nicchiando il Beltrame, il falso agente minacciò tuoni e fulmini, e s'attaccò al telefono per avvertire — diceva lui — i suoi superiori. Ma il telefono era a gettone, e quel tipo telefonava e ritelefonava, sbruffando, senza introdurre [illegible] nessun dischetto. Allora fu spedito qualcuno di corsa al Commissariato di Borgo Dora, da dove partì immediatamente il brigadiere Celeste con due agenti. Il falso finanziere, ora passato alle carceri, è risultato essere tale Giuseppe Mikentini d'ignoti, nato a Migliarino (Ferrara) nel 1891, vecchio pregiudicato ed ammonito.

Scassinando le porte Gelindo fa troppo rumore

Alle 2,30 dell'altra notte, l'oste Pietro Rizzo di Margherino, esercente in corso Cairoli 79, dormiva bello il suo primo sonno, quando fu destato da rumori provenienti dalla sottostante osteria, della parte del cortile. Si alzò, aperse la finestra, e scorse un individuo che, visto di scoperto, si allontanava facendo finta di niente, e infilava con dignitosa disinvoltura l'androne ancora aperto. L'oste lo riconobbe per un suo abituale cliente: «Quello è Gilindo!», disse quindi a vedere cosa era successo, e notò che la porta della sua bottega, quella verso il gioco delle bocce, presentava evidenti tracce di scasso. «Posso ormai tornare a letto», concluse il coupons. Infatti, andato l'indomani a denunciare la cosa al Commissariato di Borgo Po, quegli agenti non durarono fatica a rintracciare Gelindo e a cacciarlo dentro. Aggiungasi che Gelindo Mock fu Vincenzo, nato a Sedrina Milanese nel 1907, qui abitante in via Borgo Dora 29, di mestiere straccivendolo, conta già 4 condanne per furto, oltre per renitenza alla leva, insubordinazione e frivolezze del genere.

Comprata molta pasta, dice "Non pago, e basta!,,

Alessandro Zagolin fu Ettore, di 26 anni, abitante in via Sacchi 20, fino ai primi dello scorso dicembre esercitava un negozio di paste alimentari in via Gioberti. Al rappresentante Vincenzo Petrosino fu Antonio, da cui si serviva, che aveva sempre puntuale, ordinò ai primi di gennaio 1130 chilogrammi di paste, pagabili a 30 giorni. Ma, scaduto il termine, lo Zagolin eccepì di non poter pagare, perchè nel frattempo aveva costituito una società e a questa, secondo lui, toccava saldare il conto. Però l'ordinazione era stata fatta prima e comunque in proprio, cioè al nome di Zagolin, ed il Petrosino quindi insistette per essere pagato o avere almeno una cambiale. Fiato sprecato. «Non debbo pagare, non pago e basta!». Però il commissario di S. Secondo, al quale il Petrosino andò a confidarsi, non fu affatto del parere zagolinano, anzi fece rintracciare lo Zagolin dal suo agente di polizia per poi tradurlo in arresto alle Nuove, sotto l'imputazione di truffa.

Operaio in bicicletta che cozza contro un'automobile

Prognosi riservata

Un operaio in bicicletta, sbucando improvvisamente in piazza Statuto, Crispi, questa mattina, poco dopo le 7, andava a cozzare violentamente contro la portiera destra dell'automobile n. 39273-TO, che, percorrendo corso Vercelli, era diretta in via Leoni. La macchina, di proprietà del sig. Emilio Porta, era condotta dall'autista Giuseppe Carignano, abitante in via Cristoforo Colombo 45. Il ciclista, ferito gravemente alla testa, è stato soccorso e trasportato all'Astanteria Martini dalla stessa automobile contro cui aveva urtato. Da una prevista trovatagli in tasca, sembra trattarsi dell'operaio Luigi Paccacella, abitante in Strada del Cartmagn 155. Il poveretto ha riportato la commozione cerebrale ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Grave caduta d'una bimba

All'ospedale di San Giovanni verso le ore 20 di ieri è stata ricoverata la bimba cinquenne Torazza Maria di Carlo abitante con i genitori in strada Cuorgnè 123. Nel cadere poco prima mentre scendeva le scale dell'abitazione dal nonno, dall'altezza di due metri, in regione Falchiera, la povera piccina riportava la frattura della volta e della base cranica. Il dott. Bellomi che l'ha medicata ha riservata la prognosi.

Arresti

Commissariato di S. Secondo: Vacchetti Filippo fu Giovanni, per mendicità.

La Fiera pasquale in piazza Paleocapa

La tradizionale fiera pasquale che fa sbocciare una fioritura di banchetti in piazza Paleocapa ha avuto inizio ieri nonostante la cattività del tempo. Infatti durante tutta la giornata è scesa una noiosa acquerugiola che ha compresso perfino un fallito tentativo di nevicata. Tuttavia il pubblico non ha mancato di accogliere favorevolmente la fiera pasquale soffermandosi sia ai banchetti di dolciumi, sia a quelli più ornati di fiori.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 11,8
MINIMA	+ 3,2
Pressione barometrica	734.7
Umidità	80%

Le funzioni del martedì santo

Le funzioni del martedì santo e del mattino di mercoledì si limitano alla S. Messa, in cui viene letta il «Passio»; domani la Passione secondo S. Marco, e domenicani secondo S. Luca. Al Duomo continueranno le 40 Quarantore con la Messa solenne alle ore 11 e le funzioni vespertine alle ore 17,15.
Nelle chiese si svolgono i preparativi per le cerimonie dei prossimi giorni, e si fa la preparazione del Santo Sepolcro.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano
quanto di meglio possono desiderare per arredare con minima spesa la propria casa: dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina. Speciale assortimento mobili per cucina. *Cucina a gas.*
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

BIANCHI - GIOCATTOLI
*I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modes

Viaggio nelle agenzie di matrimonio

PENSATECI, ragazze innamorate

Prima tappa ai crocevia dell'amore dove due ignoti s'incontrano magari per proseguire insieme, sulla stessa strada, tutta la vita

Presentiamo un altro «servizio» di Attilio Crepas: un viaggio nella vita segreta delle agenzie di matrimonio. Il nostro inviato ha cercato questi sensali e questi sensalerie dall'amore corroborato dalla carta bollata a quello della benedizione: a Napoli, a Roma, a Firenze, a Genova, a Milano, a Monza ed a Varese, con punta in Francia: a Chambéry. Ha steso nella anticamera con gli aspiranti e le aspiranti, ha frugato negli archivi, sfogliato gli album di fotografie, annotato diligentemente molti curiosi dati statistici. Ha fatto di più: ha seguito in qualche caso questo incontro preamichevole al fidanzamento, al matrimonio, sino ai figli, ed oltre. I casi più strani, le situazioni più brillanti, avventure fantastiche del sentimento, un ricercarsi di cuori attraverso gli annunci economici e per mezzo delle tariffative delle agenzie. Insomma, questo servizio di Attilio Crepas rivelerà tutto un mondo ignoto, ed in fin dei conti ottimista, e vi racconterà i passi su questa strada curiosa oppure tutt'altro che inconsueta, su questa strada di rose e di fiori d'arancio che confinano alla poesia del matrimonio.

I.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

NAPOLI, aprile.

Ragazze innamorate (e sia detta anche ai giovanotti), ragazze innamorate, pensateci un momento, venite accanto a me.

Pensateci un momento: il vostro innamorato come lo avete incontrato? Di sera, di giorno, per via, ad una festa da ballo, in ufficio, in casa vostra o di amici? Comunque, c'è stato sempre un tempo in cui di lui non sapevate proprio niente, niente. Un tempo in cui il colore dei suoi capelli, dei suoi occhi, l'arco della sua bocca, la sua statura, il suo modo di portare la cravatte, la sua voce, il suo passo, il suo colore preferito (se lui ha un colore preferito), erano cose che assolutamente ignoravate.

E se è vero, come vogliono i poeti, che talvolta voi, care ragazze, di sera nella vostra stanza, o di giorno sul viale d'un giardino qualunque, o al tramonto per strada, quando ritornate a casa sole per la strada, al tramonto, ed è l'ora più favorevole al vostro pensare, se è vero che allora sognate di veder spiccarsi a poco a poco dalle nuvole d'oro uno smagliante cavaliere, bellissimo, ah bellissimo e superbo, e sorridente, e con occhi come lampade luminosi, alto e bello e slanciato, e tutto vestito di blu, se è vero che talvolta sognate il Principe Azzurro, mie care ragazze innamorate, ebbene paragonatelo al vostro lui di adesso o di prima, a quel vostro lui che — come si dice — è stato oppur è ancora «una cosa seria» (quasi che l'amore non fosse sempre una cosa seriissima), paragonatelo al vostro lì dabbasso che domani sarà il marito vostro, e ditemelo francamente: che figura ci farebbe accanto al Principe Azzurro sognato al tramonto o di sera, o al mattino in un giardino quando è così dolce far sconfinare dai vostri sogni cavalcate di Principi Azzurri, schiere di Lohengrin su candidi cigni, giovani Werther dalla voce d'oro?

«Tua per tutta la vita»

Eppure non è il Principe Azzurro, non è Lohengrin, non è nemmeno il giovane Werther e nemmeno è Franchot Tone o Bob Taylor o — più modestamente — Dr Sica; eppure, il vostro lui che vi sposerà vi piace, gli date la mano al cinematografo, gli accarezzate i capelli, gli regalate fazzoletti di seta per il taschino, sciarpe di ragion per il collo, gli scrivete lunghe lettere, gli parlate d'amore e di future immense felicità. Quando siete sole, quando la mamma è di là, gli date un bacio lungo, magari due, molti baci. Gli dite: «Tua, tua, per tutta la vita». Ed intanto la sarta vi prepara i vestiti per quel grande giorno, voi pensate ai fiori che riceverete, sì, anche ai regali, e se vedete dei bambini belli belli, pensate — e questa è la più vera poesia — pensate anche dire a nessuno che un giorno, anche voi, anche voi, un giorno...

Bene. Dunque, care ragazze innamorate, voi avete un fidanzato. Un fidanzato che, un giorno vicino o lontano, non era nulla per voi. Su mille ragazze, francamente, forse una sola ha il fidanzato, QUEL fidanzato, che attendeva in segno della vita, come un premio favoloso. Gli altri a quel segno si assomigliano molto, poco, chi più e chi meno, qualcuno addirittura niente.

Adesso, seguitemi sempre, spostiamo il ragionamento. Io ho fatto un viaggio nella vita palese e segreta delle agenzie di matrimonio. Vere e proprie agenzie di matrimonio veramente in Italia non esistono quasi più. Ma ci sono gli annunci economici sui giornali, ci sono intermediarie ed intermediari sollecitti, ed attenti, e c'è persino — a Varese — una grande Casa, con archivi, molte impiegate, uno schedario interessantissimo, attraverso la quale passano qualcosa come cinquemila matrimoni ogni anno. Sono stato in dieci città italiane a vedere come con poche parole (ecco, ad esempio: «Ebrea fine 22enne, bruna, slanciata, desiderosa affetto, nubile, cattolica, sposerebbe giovane, ricco, sano, intelligente, buono, distinto, elegante. Casella F. 3284») con poche parole si possa lanciare attraverso l'ignoto un ponte ideale tentando di agganciarlo ad un'altra creatura, magari un'altra creatura maschile, che con poche parole («Impiegato albergo, celibe, cattolico, proprietario casa Trentino zona villeggiatura, 32enne veneto, discreta proprietà, alto, sposerebbe seria, sana, cattolica, piacente, affettuosa, desiderosa famiglia. Casella M. 3228») abbia fatto lo stesso tentativo. Sono stato anche in Francia, per vedere un esempio di quelle case per rendez-vous matrimoniali, che sono case, dove si svolgono molti rendez-vous, non con pochissime conseguenze matrimoniali.

...con le poche parole d'un annuncio economico si può lanciare attraverso l'ignoto un poetico ideale...

Sono partito per questo viaggio strano con un bagaglio di cronie e di prevenzioni, ed invece, al momento di concludere, mi sono accorto che accanto all'umorismo di molte situazioni, ma sì, c'era posto anche per la ineffabile poesia d'un nuovo nido che si forma con tutte le probabilità di restar tiepido, bello, sicuro, e buono; buono, ch'è quel che conta di più.

Trentamila matrimoni così

Ebbene, la maggiore obbiezione che ho sentito fare, e che un po' ora anche la mia, contro queste combinazioni matrimoniali attraverso la letteratura sobria degli annunci economici o attraverso l'opera delle agenzie di matrimonio, è questa: «Ma come è possibile far l'amore e spasarsi con un uomo (gli uomini, perchè questo discorso vale anche per gli uomini, dicevano «con una donna») del quale non sappiamo altro che i pochi dati dell'annuncio, oppure le referenze dell'agenzia? Ma è possibile con i soldarelli dell'annuncio economico, o con le cinquanta lire della quota d'agenzia, far brillare quella scintilla magica che ci elettrizza all'amore, spre il velame sul nostro domani e ci fa vedere in rosa?».

Molte, che si fanno questa domanda, rispondono: «Non è possibile». E seguitano a sognare principi azzurri che han perso l'ultima nuvola del tramonto, o l'ultima stella della sera, per arrivare sul loro cavallo bianco all'orlo dei sogni delle fanciulle di tutte le età: dai 18 anni ai 40.

Invece, è possibilissimo. Tanto è possibile che — volete dei dati? — un calcolo con stretto margine di approssimazione indica che in Italia circa trentamila matrimoni all'anno si fanno attraverso gli annunci economici, o le cordialette agenzie o gli intermediari a tariffa fissa o a percentuale. Fu un altro calcolo frutto di una facile rapida inchiesta, rivela che quasi tutti questi trentamila matrimoni proseguono bene, e il percento delle separazioni legali — consensuali od in colpa — non è più alto che per gli altri matrimoni fioriti dai cosiddetti amori spontanei e repentini, dalle cosiddette simpatie radicate, affinità profonda, coaguli stretti di interessi, alleanze di bisogni e di attività.

Adesso, concludiamo tutto questo lungo discorso. Vi fa sorridere il pensiero di affidare il vostro destino nuziale all'annuncio economico o alle agenzie di matrimonio? Ma, scusateni, non lo avete mai affidato ad una colonna dei portici, alla porta di un albergo, al salotto d'una famiglia perbene, allo scompartimento di un treno? Quante volte il classico «Scusate, vi dà noia il fumo?» non è stato il primo verso d'un'ode d'amore che s'è conclusa con la Marcia Nuziale e i sorti di fiori d'arancio? E non vi pare più banale la frase cara ai commessi viaggiatori, che non il volanteroso annuncio, che non la discreta attività di qualcuno — ente, persona — che cerca di accasarvi il meglio possibile?

«Signorina, permettete?»

E allora? Non ridete, vi prego, care ragazze innamorate. Non ridete. Allora questo è vero: una di voi, un giorno, passava su una strada del mondo, forse era primavera, come oggi, una di voi camminava, svelta, per i fatti suoi, ed ecco un giovanotto dietro, dietro, sempre; inutile affrettare il passo, inutile svoltare due volte, tre volte. Costante, vi segue. Poi, vi avvicina, vi dice: «Signorina permettete?». Che cosa, permettere? Ma sì, lo sapete, permettergli di parlarvi di dirvi quelle prime timide, sleganti, insulse ed adorabili parole che pur costituiranno qualche volta le fondamenta di tutto un amore, e delle nozze, e quindi di tutta la vita vostra e dei vostri figli. Voi permettete, parlate un po'. Appuntamento l'indomani. Passeggiate, lettere; una volta al cinematografo. Confidenze. Vi piace, e voi piacete a lui. Primo bacio. Il primo bacio si chiama primo perchè gli seguono tanti altri. Avete mai notato che i baci son come le stelle? Numero stellaris si potes! Lo diceva un poeta latino che adesso non mi ricordo chi fosse. Ma si può dire anche per i baci: conta i baci che hai dato, se puoi! Molti baci, moltissimi. Poi, un giorno, che caro giorno, egli viene a casa a «parlare ai tuoi». Informazioni reciproche; fidanzamento; nozze.

«Signorina, permettete?». Da quelle due parole, proprio, nascono i vostri figli.

E che differenza c'è fra l'incontrarsi, così, sulla strada, o al circolo, o in un altro posto qualunque, e l'incontrarsi invece sul portichetto delle quattro o cinque righe tipografiche dell'annuncio matrimoniale? Che differenza c'è, per le nozze e per l'amore?

Credete che non abbia anche questa maniera di incontrarsi, i suoi imprevisti, il suo romanticismo, la sua poesia, la sua parte di romanzo?

Nell'anticamera del destino

Seguitemi, e entrate.

Intanto, seguitemi qui a Napoli, via delle Zite, numero 16. Ci abita il sig. Gaetano Armato, «Pubblicità matrimoniale, riservatezza, discrezione, tariffe modiche, riceve dalle 13 alle 21».

Appartamento piccolo borghese, inconfondibilmente napoletano: grasse conchiglie e fili di corallo per soprammobili, stampe di marina alle pareti, una campana di vetro coi fiori d'arancio, una Madonna di Pompei col Bambino in braccio e sotto il lume acceso, di cera.

Anticamera e salotto. Uomini e donne, seduti, in piedi, e non ci sono giornali, niente riviste illustrate. Un cartello ammonisce: «Si può fumare». Questa è l'anticamera del destino.

Il signor Gaetano giornali e riviste non ce ne mette, per favorire gli approcci. Permette di fumare, perchè, anche in questa anticamera, una volta pagata la modica tariffa, qualcuno possa domandare, sorridendo, a qualcuna:

— Scusate, vi dà noia il fumo, signorina?

— No (sorriso), grazie!

— Allora, permettete?

— Veramente...

— Una sigaretta, non c'è nulla di male!...

— Grazie, accetto...

— Sono dolci, leggere, io le preferisco perchè...

(«Molte volte, tutte lavoro risparmiato», dice il signor Gaetano).

Attilio Crepas

(continua).

La signora Goebbels ad Amalfi

Salerno, lunedì sera.

Proveniente da Taormina è ospite da ieri dei Cappuccini di Amalfi la signora Maria Magda Goebbels, consorte del Ministro tedesco. E' pure giunto ad Amalfi il Ministro dell'industria e commercio della Polonia, S. E. Roman, insieme col capo gabinetto dott. Ditteich.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il viaggio nella Luna

Novanta persone hanno chiesto al professor Goddard di esser chiuse nel razzo

New York, lunedì mattino.

Si crede ormai imminente l'esperimento che il prof. H. Goddard sta preparando per lanciare il suo razzo nella Luna. A Nuovo Messico, presso Roswell si sta lavorando intensamente.

Il lancio del razzo Goddard verso la Luna doveva farsi nello scorso novembre o nel dicembre al più tardi, ma pochi giorni prima dello esperimento, anche per l'intervento di Lindbergh e per osservazioni del prof. Oberth, si riscontrarono nell'apparecchio alcuni particolari giudicati erronei o non perfetti. Taluni calcoli apparvero non assolutamente precisi, sicchè Goddard decise di rinviare il tentativo definitivo.

Vennero invece lanciati dei razzi di esperimento i quali salirono sino oltre i 10.000 metri nell'atmosfera per compiere certi sondaggi che avrebbero dovuto fornire delle indicazioni opportune. In seguito a tutto questo complesso di osservazioni, di contrattempi, alcuni scienziati persuasero il prof. Goddard a riformare in parte il suo piano di viaggio interplanetario. E siccome Goddard è professore di università e non vuol compromettere il suo nome, ha volentieri acconsentito a nuove riforme.

Ma ora sembra che si debba essere prossimi all'esperimento: si apprende infatti che una novantina di persone hanno scritto al prof. Goddard dicendo di essere disposte a tutto arrischiare per di essere ammesse a fare il viaggio nella Luna, rinchiuse entro il razzo di esperimento. Veramente proposito dello scienziato è che nel primo viaggio del razzo verso la Luna non vi dovrebbero essere passeggeri: egli ha risposto a tutti i richiedenti di voler pazientare e di attendere con fiducia, che verrà il giorno in cui potrà avviarli verso la Luna con speranza anche di... ritorno. Sembra però che egli per questa volta non ammetterà affatto che alcun uomo si chiuda nel razzo: ciò sarà fatto se l'esperimento darà buoni risultati.

Fra le novanta persone che hanno domandato di andare nella Luna, una ventina sono donne, delle quali non si sa se più forte sia il coraggio o la curiosità. Ad una il progettista ha nettamente risposto negando di poterle ammettere mai al suo rischioso esperimento.

Due famiglie americane vogliono assistere in Francia all'esecuzione capitale dell'accisore dei loro congiunti

Parigi, lunedì sera.

Arrendendosi alle ragioni espostegli dall'avvocatessa Renata Jardin, che lo aveva difesa alle Assise di Versaglia, sulla necessità di ricorrere in Cassazione, Weidmann ha acconsentito stamattina a firmare il ricorso contro la sentenza che lo ha condannato alla pena di morte.

Da New York giunge poi notizia che la famiglia della danzatrice americana Joan De Koven, prima vittima del Weidmann alla Voulzie, ha fatto sapere pubblicamente che la condanna a morte di Weidmann, non sarà, ai suoi occhi, sufficiente. «In quanto ai 120 mila franchi di danni — ha dichiarato il padre della vittima ai giornalisti — è un insulto che ci viene fatto. Io rifiuto questo compenso del sangue! Voglio vedere giustiziare sotto i miei occhi l'uomo che ha strangolato la mia figliola. Come amico della Francia, mi si deve questa soddisfazione!».

L'avvocato americano Bernard Sandler, parlando a nome della famiglia De Koven, ha comunicato il testo del seguente telegramma da lui inviato al Presidente delle Assise della Senna: «La condanna e l'esecuzione capitale di Weidmann non porteranno alcun sollievo al dolore, nessun balsamo al terribile colpo inferto alla famiglia De Koven, la quale respinge con orrore la somma di centoventimila franchi accordata dai giurati quale compenso per la morte della sua figliola. Inoltre la famiglia De Koven non la crede ancora morta. Essa la crede tuttora prigioniera. Dove sono infatti le spoglie mortali di Joan De Koven? Cosa è stato fatto degli oggetti personali che sarebbero stati ritrovati? La indignazione agli Stati Uniti è generale. Ad ogni modo il padre di Joan attende di essere convocato per assistere all'esecuzione dell'assassino».

L'avv. Sandler avrebbe, quindi, fatta una grave dichiarazione: la polizia francese, per motivi che sfuggono, avrebbe inventato di sana pianta, d'accordo con il Wiedmann, lo strangolamento di Joan De Koven alla Voulzie.

Il Re del Belgio rifiuta le consuete decorazioni ai deputati uscenti

Bruxelles, lunedì sera.

Secondo una tradizione costantemente seguita, nell'intervallo fra due legislature un certo numero di parlamentari riceve insegne di ordini cavallereschi. Una breve comunicazione del Gabinetto del Primo Ministro informa ora che questa volta non ci saranno decorazioni per nessuno.

Negli ambienti governativi si mantiene il più rigoroso riserbo su questa decisione inattesa, ma che sembra certo sia stata presa in seguito ad una lettera inviata dal Re al Primo Ministro.

E' impossibile per ora avere precisazioni ufficiali su questa lettera, ma si ritiene che in essa il Sovrano abbia espresso il desiderio di voler fare, in avvenire, un uso più moderato e giudizioso degli ordini cavallereschi nazionali.

Caccia grossa nelle terre dell'Impero

Un bellissimo esemplare di elefante abbattuto nel bassopiano occidentale di Tessenei

La giustizia di Franco contro i vandali

2000 arresti a Madrid

per i saccheggi compiuti durante la dominazione rossa

Madrid, lunedì sera.

Durante i lavori di rastrellamento della città si è potuto constatare che i rossi avevano minato tutti i più importanti edifici della capitale.

La semplice pressione di un pulsante avrebbe potuto far saltare in aria mezza città. Sino ad ora sono stati recuperati 400 chilogrammi di esplosivo.

La ferrovia che da Madrid porta a Guadalajara era minata per una lunghezza di 66 chilometri e la sua distruzione è stata soltanto evitata perchè i nazionali hanno tagliato la ritirata ai bolscevici con la loro operazione su Toledo e Guadalajara, riuscendo in tal modo ad accerchiare il nemico.

I rossi, inoltre, avevano costruito 40 linee di trincee: una dietro all'altra. Queste trincee tra Madrid e Guadalajara erano protette da smorni lastroni di granito larghi 30 metri.

I servizi di ricupero del patrimonio artistico spagnolo sono, poi, giunti ieri a Madrid ed hanno immediatamente iniziato i lavori.

Il direttore del servizio di difesa del patrimonio artistico spagnolo, Pietro Magoraa, è stato incaricato personalmente dal generalissimo Franco di dirigere i lavori di ricupero dei tesori d'arte di Madrid. Egli, intervistato, ha dichiarato che spera di poter riunire entro brevissimo tempo il 95 per cento circa delle opere d'arte che già si trovavano a Madrid. Il Magoraa ha messo in particolare risalto che nelle cantine del Museo del Prado sono state scoperte migliaia di quadri colà accatastati.

Procedendo nella sua opera, si ha notizia che, durante le ultime 24 ore, la polizia militare ha arrestato circa duemila persone notoriamente compromesse nei saccheggi che hanno avuto luogo nei diversi quartieri della capitale.

Si apprende, intanto, che la prima corrida sarà dedicata al generale Franco ed all'Armata nazionale.

La Plaza di Madrid era stata trasformata in fortezza dai rossi, che vi avevano installato delle autorimesse e dei depositi di legnami, di patate, il mattatoio municipale e depositi di munizioni. Tutte le sedie, le panche e le piante pubblicitarie sono state distrutte ed hanno servito ad accendere il fuoco. La direzione delle «Arenas» era giunta sino a vendere i tori ed i cavalli per far fronte alle necessità.

Un'altra smentita dei fatti

Valencia ed i pretesi bombardamenti aerei

Berlino, lunedì sera.

Il corrispondente del *D.N.B.* comunica da Valencia che la città non ha subito dei gravi danni dai pretesi bombardamenti effettuati dagli aerei nazionali durante il periodo della guerra.

Trecento fanciulli spagnoli restituiti alle famiglie

Barcellona, lunedì sera.

Trecento fanciulli spagnoli che i rossi avevano strappato alle loro famiglie e che erano stati inviati in diverse parti della Spagna hanno potuto ritrovare i loro genitori a mezzo delle ricerche esplicate dalle autorità spagnole.

I rossi non avevano fatto nulla per avvertire i genitori, dove si trovavano i propri figli.

Franco parlerà dalla radio al popolo spagnolo

Madrid, lunedì sera.

Le condizioni di salute del Generalissimo Franco, che durante la vittoriosa avanzata era stato indisposto, sono migliorate tanto che, secondo quanto ha comunicato il Ministro degli Interni Serrano Suñer, quanto prima il Caudillo rivolgerà la parola per radio a tutti gli Spagnoli illustrando il significato e la portata della vittoria e della nuova Spagna.

Alle 23 di tutte le sere

"Radio Nacional" lancerà un simbolico allarme

Salamanca, lunedì sera.

Tutte le notti, alle ore 23 in punto, la stazione «Radio Nacional de España» lancerà un simbolico allarme, ricordando agli spagnoli che «con il braccio alzato ed in piedi» si tengano sempre a disposizione della nuova Patria, che è decisa di seguire il suo cammino con l'anima fiera e con in mano la spada.

Casado e altri capi rossi sono sbarcati a Marsiglia

Marsiglia, lunedì sera.

Dalla nave ospedale britannica *Maine*, giunta stamani a Marsiglia, sono sbarcati il colonnello Casado e i membri del Consiglio Nazionale di Difesa madrileno, oltre a 200 altre personalità civili e militari della Spagna rossa, fra cui il generale Mendez, comandante dell'Armata del Levante e i membri del Comitato nazionale della C.N.T.

Dopo le formalità d'uso, i profughi partiranno per Dieppe e prenderanno imbarco per l'Inghilterra, dove saranno ospitati.

Il nuovo Ambasciatore dell'Inghilterra a Burgos

Burgos, lunedì sera.

Si annuncia che sir Drumond Peterson è stato nominato ambasciatore di Gran Bretagna in Spagna e mercoledì prossimo si installerà a San Sebastiano con tutto il personale dell'Ambasciata. Hovard, funzionario del Ministero degli Esteri, è stato nominato primo segretario dell'Ambasciata stessa.

La fine dei Matusalemme greci

Caterina è morta a 118 anni senza essere mai stata malata

Atene, lunedì sera.

Si ha da Calkis (isola di Eubea) che è deceduta nel villaggio Camarites la contadina Evanghelinù alla più che novenda età di 110 anni. Di rilievo il fatto che in questo ultimi mesi sono deceduti ben cinque matusalemmi greci. La Evanghelinù non è mai stata ammalata in vita sua e non ha mai portato gli occhiali.

Un marinaio della "Belle Poule" fu il marito della defunta più vecchia donna di Francia

Parigi, lunedì sera.

La signora Decoasou, la più vecchia donna di Francia, è morta ieri all'età di quasi 108 anni. Il suo defunto marito era stato membro dell'equipaggio del battello *Belle Poule* che trasportò da Sant'Elena in Francia la spoglia mortale di Napoleone Bonaparte.

Fortunati, ma non troppo...

In un portafoglio rubato trovano due bollette vincenti al Lotto

Ma, presentatisi per la riscossione, sono arrestati

Treviso, lunedì sera.

Di una curiosa vicenda sono stati protagonisti due precoci ladruncoli di Conegliano, i quali, entrati nell'atrio di un ritrovo pubblico dove si suonava e danzava e non scorgendo anima viva, si appressavano ad un pastrano introducendo una mano in tasca e asportando un portafogli. Esaminatone poi il contenuto essi constatavano che consisteva in due sole bollette del Lotto di prossima estrazione.

Gettato il portafogli, che poteva essere compromettente, i due conservavano le firme, sebbene amareggiati per l'impresa andata a vuoto. Però essi avevano la soddisfazione di constatare la domenica successiva che le bollette avevano vinto due ambi. Confortati perchè tutto non era stato inutile, si recavano al botteghino per la riscossione, ma il gestore, in precedenza avvertito, li rimandava al giorno successivo, quando si faceva trovare assieme ai carabinieri che acciuffavano i due.

Per evitare un'auto una ciclista investe gravemente una donna

Varazze, lunedì sera.

Sulla strada nazionale Aurelia la ragazza Adele Costa, di 18 anni, da Savona, mentre colla bicicletta cercava di scansare una automobile, investiva in pieno certa Maria Berlingeri di 4 anni, da Genova, che cadeva, battendo violentemente il capo. Trasportata all'ospedale, la Berlingeri è stata riconosciuta in condizioni piuttosto gravi per la sopraggiunta commozione cerebrale. L'investitrice, invece, ha riportato soltanto lievi ferite.

Grave caduta

STRADELLA. — L'industriale Foppiano Paolo, mentre faceva una visita nel suo stabilimento a Pinarolo Po, cadeva per causa imprecisata dalla altezza di 4 metri e riportava la frattura dell'omero sinistro e diverse contusioni.

Incidente stradale

COMO. — Un mototurgoncino guidato dal ventinovenne Ourio Zanetti ha investito, a Lecco, il ragazzo di cinque anni Dario Sironanti, che ha riportato gravi ferite alla testa.

Le botte al ladro

COMO. — Una solenne bastonatura ha costretto l'audace ventiduenne Pietro Sonzogni, riconosciuto autore di un furto commesso in località «Rifugio Lucatelli», a ricorrere all'ospedale, da dove, medicatosi le ferite riportate, ha dovuto proseguire per il carcere.

Autobus in fiamme

COMO. — Una autocorriera della linea Como-Menaggio, giunta sulla salita di Pisso, si incendiava, probabilmente per un ritorno di fiamma. Il sangue freddo del personale e la perfetta calma dei passeggeri fecero sì che tutti poterono scendere senza danno alcuno. L'autovettura è andata completamente distrutta.

Assolto

COMO. — A Pescarenico, mentre il contadino venticinquenne Giovanni Massenzi stava caricando dell'erba sopra un carro, il cavallo attaccato al timone si imbizzarì dandosi a pazza corsa e travolgendo la bambina di tre anni Irene Micchiuti. La piccina moriva quasi subito e il Massenzi venne pertanto rinviato a giudizio per omicidio colposo. Il Tribunale, però, lo assolveva perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Ladri in Tribunale

COMO. — La scorsa estate, in seguito alla rottura dello sterzo, un'automobile di proprietà della Società del gas di Como, si rovesciava, presso Lurago d'Erba, in un prato. Della villeggiatura approfittarono alcuni ladri, i quali rubarono una delle ruote dell'auto, nonchè alcuni attrezzi. I carabinieri ritennero di identificare i malviventi in tali Tolcio Gildo, Tolcio Rodolfo, Tolcio Lino e Turati Giulio, che vennero rinviati al giudizio del Tribunale. Il Collegio, però, mandò assolti tre degli imputati, condannando il solo Tolcio Rodolfo a tre mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

Due annegati

TREVISO. — Nelle acque del Botteniga alcune persone hanno rinvenuto un corpo di donna. La vittima è stata identificata per Soria Corca, di 44 anni, la quale mancava da casa dalla mattina. E' stata inoltre segnalata la misera fine per annegamento del figlio di un anno e mezzo Giorgio Corcobar, il quale si era allontanato dall'abitazione a sinegnra, cadendo poi nel torrente.

Sciagura stradale

TREVISO. — Diretto in motocicletta verso Meduna di Livenza, il meccanico Camillo Carnielatto, imboccando mal'curva a forte velocità, è uscito di strada andando a cozzare contro un platano. Il Carnieletto, che ha battuto violentemente con la testa, è morto sul colpo.

UNA POCO PIA SIGNORA

Con la corona del Rosario riesce a trar denari dalla cassetta delle elemosine

Broni, lunedì sera.

Il 4 dicembre u. s. una donna elegante suscitava i sospetti del sagrestano della Collegiata di Broni che, nascostasi dietro una colonna, si mise ad osservarla dopo l'uscita di tutti i fedeli. Infatti, la sconosciuta dal pio aspetto si chinava ad un tratto sopra la cassetta delle elemosine e, con la coroncina del rosario in mano, cosparsa di pece, che gli serviva da comoda esca, estraeva le monete dalla fessura.

Sorpresa e denunciata, la ladra veniva arrestata ed ra processata. Si tratta di certa Santamaria Teresa, nata ad Alessandria e senza fissa dimora. Il suo certificato penale, già poco raccomandabile, si completa con la presente condanna a 10 mesi e 15 giorni di reclusione per furto doppiamente aggravato.

PRODOTTI Setmani
GARANZIA DI QUALITÀ
Molto Setmani
VERO MALTO
GRANULARE Setmani
VERA CICORIA
SOC. AN. SETMANI & C. MILANO

VERMUT - SPUMANTI
RICCADONNA

Più di cento anni

Sapete qual'è l'età della sigaretta? Poco più di cento anni, perchè le notizie più attendibili la dicono inventata da soldati turchi verso il 1830. Ebbene, in poco più di un secolo la sigaretta ha guadagnato in tutto il mondo una preferenza assai superiore a quella che i vari prodotti del tabacco godono da oltre quattro secoli. Circa il 80 per cento del consumo di tabacco in tutti i Paesi è rappresentato dalle sigarette. Come si spiega? Forse per il fatto che la sigaretta è un breve piacere che può essere di frequente ripetuto nelle ora dinamiche del mondo moderno. Certamente è una grata abitudine che ci alleta in tanti momenti delle abitudini non liete. Tutti quelli che apprezzano il piacere del buon tabacco sanno che cosa vuol dire la compagnia delle nostre ottime *Macedonia extra*, le sigarette di squisito gusto e aroma, che alletano in tante occasioni il nostro tempo di lavoro e di riposo.

RITROVI

CORSO Bar
44, Sso Vittorio Eman. - Tel. 44-903
TRICHECO
Gelato 900

da GIACHIN
v. Berteia ang. v. Ricardi T. 50.494
Mangiate come a casa vostra

CICOGNA Succ. Trisorti
CASA del TORRONE
Caffè — Confetteria — Pasticceria
28 - Corso Vitt. Eman. - Tel. 45-617
Torrone friabile con nocciole Piem.

CASALEGNO Ristorante
Propr. Cordilla
Salita del Pino, 7 - Telef. 23-709
Trattamento signorile - Pranzi mitì
Cucina di primo ordine - Ore 17 Tè

CESARE Tel. 33-612
RISTORANTE
Giornalisti Giornalisti e Artisti
Saloni campagnole per pranzi
VIA 8, TOMMASO, 28

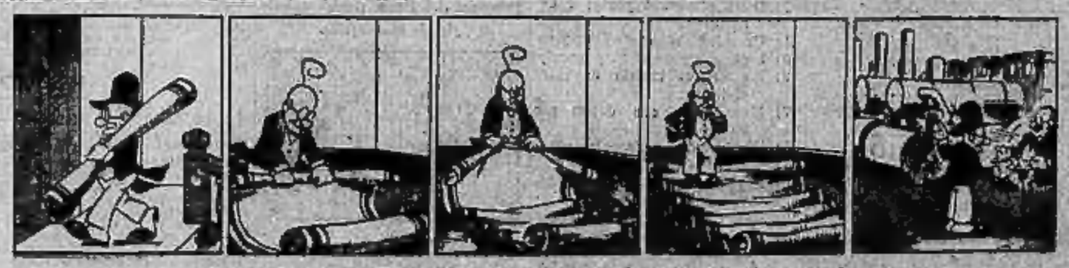
COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

ELEGANTE Via Lagrange 33
SAVOIA telefono 61-881
Dalle 22 DANZE e VARIETA'
Ogni nuovi debutti
Carmelita d'Alba danze spagnole
Lia Rosa nelle sue creazioni
Orchestra: I Re del Bar - Me Boracia
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

COLISEUM
Via L. Bazzini 17 bis - Tel. 80-620
Il ritrovo notturno più divertente
BALLERINE 20

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE e VARIETA'
Stasera Debutto del
BALLETTO POLACCO
TANAGRA
Inge Iros
Anna Emeri
Quintetto FRANCHI
Tutti i giorni dalle 17 alle 19



Al signor Pasquale oggi è andata così..

STAMPA SERA **SPORT**

Dopo che la Juventus ha salvato il Campionato

Il duello Bologna-Ambrosiana

ultimo e definitivo tema della lotta per lo "scudetto,,

Mettiamoci in ben ordinato corteo ed andiamo in casa Juventus a porgere i più sentiti ringraziamenti. E', infatti, alla Juventus che dobbiamo il salvataggio... in angolo dell'interesse del Campionato. A questa Juventus, sfortunata e piena di malanni, che ieri ha preso di petto il signor capolista e l'ha costretto a piegare le ginocchia sul fangoso terreno dello Stadio Mussolini. A questa Juventus, vagolante verso le più basse e pericolose posizioni della classifica, che ieri ha fermato il Bologna sullo scalino dei trentaquattro punti, permettendo all'Ambrosiana, calita a quota trentuno, di riavere a tiro l'insidiatore e ormai predestinato involontario del suo titolo di Campione d'Italia.

Il colpo della Juventus

Di colpo (un bel colpo, invero) tutto è cambiato e quanto di affermativo e sicuro s'era detto nei riguardi della vittoria finale del Bologna è diventato circospetto, dubitativo, incerto. Con tre punti di distacco il gioco non è ancora fatto, specialmente se si pensa che, sulle sei partite ancora da disputare, il Bologna ne ha tre in casa (Triestina, Modena e Napoli) e tre fuori (Lucchese, Roma e Ambrosiana), mentre l'Ambrosiana ne segna quattro all'Arena (Napoli, Torino, Bari e Bologna) e due sole trasferta (Genova e Napoli). E, per di più, a chiudere il torneo sarà proprio Ambrosiana-Bologna all'Arena. Che il Campionato, dato per affare regolato da due giornate, si debba decidere all'ultimo episodio con il duello diretto fra nerazzurri e rossoblù? Al punto in cui stanno le cose dopo il risultato di ieri, non ci sarebbe proprio da stupirsene. (Ci sarebbe solo da offrire la medaglia di gran profeta del calcio a Nino Nutrizio che l'aveva... pasticciato un mese fa...). Come vedete, ad ogni modo, la processione di ringraziamento la Juventus se la merita.

Parliamo un poco, allora, della Juventus e della sua inattesa vittoria. Ai bianconeri è riuscita col Bologna il colpo che era andato bene solo a metà con l'Ambrosiana. I milanesi erano venuti a Torino ridarsi di tutte le occasioni del pronostico favorevole e si dovettero accontentare del più tirato dei pareggi dopo aver subito la tattica e il gioco dell'avversario. I bolognesi ci son venuti ieri con gli stessi segni distintivi e se ne sono andati chini sotto il peso della sconfitta, la prima dopo diciannove partite fruttifere, e dopo aver dovuto accettare la tattica e il gioco voluti dai juventini.

La Juventus ha così portato un nuovo dato di conferma alla teoria secondo cui il gioco del calcio, prima che fenomeno tecnico e atletico, è fenomeno psicologico e coloristico. E' solo in virtù di una dura reazione psicologica che una Juventus a diciannove punti e di recente sconfitta a Livorno, riesce a trarre dai suoi limitati mezzi forze nuove e tenere il campo con superiorità di fronte agli squadroni. E' colore autentico questo smarrirsi di chi ha avuti eccezionali sul suo triennale di fronte a chi si batte con quello che può. Ancora una volta, pertanto, il Campionato attinge a queste riserve psicologiche e coloristiche insite nel gioco del calcio per farsi bello e interessante. E chi si presta alle scherzose è proprio quella Juventus che, nei tempi d'oro, più riduzze al minimo questi fattori occasionali ed imprevedibili.

A case fatte, si scoprono i meriti dei bianconeri e i difetti dei rossoblù. La Juventus ha saputo adattare il suo gioco alle condizioni del terreno, alle contingenze della giornata piovosa, ai movimenti dell'avversario: ha reso veloci, inopinate e difficili da controllare le sue azioni, imprimendo al pallone un... faticosissimo lavoro di continui voli e spostamenti; ha imposto come fattori decisivi del risultato la decisione, l'audacia e la resistenza; ha badato a controllare i movimenti avversari, prendendo di mira le articolazioni e gli sbocchi del fronte rossoblù. Il Bologna, invece, ha fatto proprio tutto l'opposto: si è intestardito a giocar di cesello e ad avanzare con azioni personali e con duetti recitati in limitato spazio di terreno; ha voluto far dello stile con un pallone molesto che ora s'invischiava ora slittava sul terreno viscido; s'è attenuto precisamente a quelle che sono le linee direttive del suo gioco, anche se queste erano costantemente spezzate e ostacolate.

Liguria e Torino

Vittoria dell'intelligenza e della volontà da parte juventina, direte; quindi, vittoria logica e normale. Già, ma come mai, proprio ieri, al Bologna sono mancate intelligenza e volontà, quando numerose sono le dimostrazioni che questa squadra ha dato di saper vincere in virtù dell'intelligenza e della volontà? Psicologia, colore, ve l'abbiamo già detto.

Con tutto ciò, non si deve dimenticare che la prova offerta dal Bologna è stata così poco convincente che, specialmente se messa in relazione con altre recenti, impone una maggiore cautela nel giudicarne le possibilità avvenire. Il Bologna sta lentamente slittando da quel vertice di rendimento raggiunto un mese fa: è d'uopo restare in attesa di quanto farà ora. Il dilemma è semplice: o ci ferma, e allora vince il Campionato; o continua, e allora... tutto è possibile.

Da Roma l'Ambrosiana lancia, attraverso la tromba di capitan Mezzadri, lo squillo della decisiva battaglia. Finora l'Ambrosiana ha «fatto fantasia»; ora può darsi che faccia sul serio. La vittoria di ieri, infatti, è vittoria costruita con sfoggio di mezzi tecnici, con impiego di doti morali, con aiuto di lunga esperienza. Non pare, infatti, che sia andato tutto liscio, specialmente per quanto riguarda l'atteggiamento del pubblico e le decisioni dell'arbitro. L'aver saputo superare, oltre che un avversario tutt'altro che facile, degli ostacoli ambientali e contingenti di non piccola mole è titolo di alto merito per i nerazzurri.

La squadra evidentemente si giova di un momento felice. Ad aumentarne le forze dovrebbe servire la situazione che di colpo ripropone la lotta per lo «scudetto». Il traguardo non è lontano e il cavallo di razza, quando si ritrova in buona posizione a queste distanze, di solito scatta in piena e tiene il gran galoppo. D'Ambrosiana, che finora ha dimostrato la sua purezza di sangue specialmente nel nervosismo, dovrebbe manifestarla anche nel fiuto del traguardo. E' quello che si vedrà.

Liguria e Torino si son lasciate sfuggire la grande occasione per tornare in lizza. La Liguria specialmente, facendosi battere in casa da una Lazio senza Piola, ha detto a chiare sillabe che proprio non ce la fa più a tenere il ritmo sfiancante del torneo. Ciò avviene dopo ventiquattro partite di Campionato. La squadra fenomeno ha resistito fin troppo. Il Torino non deve ritenersi del tutto scontento del suo risultato, poichè la prova a cui si cimentava con era delle più ostiche.

La giornata di ieri ha, dunque, chiaramente proposto il nuovo tema del torneo, quello che con ogni probabilità sarà l'ultimo e il definitivo: il duello Bologna-Ambrosiana. Gli squadroni hanno finito per avere la meglio ed ora si trovano di fronte. Gli altri fanno loro da corte.

In questa corte abbiamo, però, diversi tipi di componenti: Torino e Liguria sono coloro che ancora tengono in cuore disperate speranze di partecipare alla lotta più alta. Roma, Genova, Lazio, Napoli e Bari stanno nel corteo senza più aspirazioni e senza neppure preoccupazioni: basta loro tenere un passo medio per arrivare tranquilli fino al termine; Juventus e Lucchese, passate le maggiori paure, debbono camminare, guardandosi con circospezione alle spalle; Milano, Triestina, Novara, Modena e Livorno si azzuffano e tumultuano in coda per non arrivare ultime, dato che le due che più saranno in ritardo sul traguardo, dovranno lasciare la compagnia.

Quali di questo quintetto agitato saranno i componenti destinati alla dura sorte della retrocessione? La situazione, per ora, pare condannare senza merce il Livorno, sconfitto anche ieri e nettamente a Trieste e pone in pericolo specialmente Modena e Novara, battuto, quest'ultimo, a San Siro. La giornata di ieri è, quindi, stata favorevole a Milano e Triestina. Come tradizione come classe di uomini, le due squadre dovrebbero essere le più adatte al salvataggio. Che le vittorie della ventiquattresima giornata siano di proficuo presagio per essersi e alabardati?

Arn.

Mònito alle vedette della "B,,

Guardarsi dalle squadre che pericolano

Nove giornate mancano ancora alla fine del campionato di Serie B, ma la vita sta diventando dura per tutte le squadre del girone, salvo una privilegiate o diseredate. La tradizione vigente da tempo fra i cadetti non si smentisce: per vincere, per andare avanti, per mantenere una posizione faticosamente conquistata bisogna lottare fino alla fine, bisogna battersi con ogni energia fino al traguardo. Non sono concesse soste per nessuno; piccole e grandi mete devono stare costantemente sui «chi vive», gli occhi aperti e i nervi tesi.

Comincia per il torneo di Serie B il periodo più denso di emozioni. Le squadre che stanno verso il fondo della classifica, vedendo profilarsi minacciose il pericolo della retrocessione, si agitano, diventano nervose. Qualcuna sembra presa addirittura dal ballo di San Vito. Non c'è più da fidarsi di loro. La disperazione moltiplica loro le forze, il coraggio, l'aggressività. Ogni partita diventa un combattimento, ogni gara può riservare una sorpresa. Si bella per la salvezza, infine, e per raggiungere questo scopo non si guarda tanto per il sottile.

Le squadre disperate...

E per questo che non ci sorprendono sovverchiamente le affermazioni colte dal Padova e dal Vigevano rispettivamente sui campi di Bergamo e di Firenze. Chè di autentica affermazione si deve parlare, data la classe e la statura delle squadre ospitanti. I due pareggi, tenuti presenti le considerazioni di cui sopra, rientrano in certo qual modo nella normalità. E' ben vero che Atalanta e Fiorentina sono scese in campo prive di qualche prezioso elemento (la prima mancava del centro sostegno titolare Perrucci e dell'attaccante Nicolosi e la seconda di Di Benedetti e di Cifferain), ma ciò giustifica fino ad un certo punto il mezzo insuccesso casalingo delle due vedette del girone. Esse forse credevano di liquidare agevolmente la partita con la rispettiva avversaria, non pensando che queste appartengono precisamente alla categoria delle... squadre disperate, di quelle che, oramai, han tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Tutto sommato, chi esce con tutti gli onori dai confronti di Bergamo e di Firenze sono precisamente le cenerentole: Padova e Vigevano, chè le padrone di casa, e specialmente la Fiorentina, a leggere le cronache, non brillarono di vivida luce. Per intanto alle prime va la riconoscenza degli sportivi per aver contribuito a mantenere vivo ulteriormente l'interesse del campionato. Il compito più duro, indubbiamente, spettava al Padova; ma i bianco-scudati, con un gioco risoluto ed aggressivo, con impegno generosissimo, seppero contenere dapprima le folate offensive dei bergamaschi e poi passare al momento buono al contrattacco. Tutta la compagine patavina, che già nel confronto con i tradizionali avversari veneziani aveva dato vedere di essere in periodo di lenta ripresa, ha funzionato a dovere. Il Padova, se continuerà sulla strada così bene intrapresa, darà, prima della conclusione del campionato, parecchio filo da torcere a molte squadre.

Quanto s'è detto per il Padova, vale esattamente anche per il Vigevano. I «viola» si sono trovati di fronte ad un «undici» inaspettatamente battagliero e deciso a vender cara la pelle, ed hanno passato anche dei brutti momenti. Quando si ha da fare con queste squadre pericolanti il fattore campo conta ormai solo fino ad un certo punto. Il Vigevano ha in classifica una posizione peggiore del Padova, ma se voi credete che la compagine della città delle scarpe abbia ormai abbandonata ogni speranza di salvezza vi sbagliate di grosso.

I "grigi,, tengono duro

Ci si assicura, infatti, che in casa grenata, in questo momento gravissimo di pericolo, si sono strette tutte le energie e un solo proposito anima dirigenti e giocatori: salvarsi dalla retrocessione, ad ogni costo. Noi, pur non nascondendoci il difficilissimo compito che attende i vigevanesi, siamo i primi a rallegrarci di queste intenzioni, che depongono a tutto favore della solidità morale e materiale della società granata. E ad essa facciamo fin d'ora i migliori auguri.

Fra le altre squadre pericolanti che nell'ottava giornata si sono distinte occorre mettere in primo piano Alessandria e Spal. I «grigi» avevano da far visita a quel campo degli aquilotti spezzini che ha sempre goduto fama di campo-trabocchetto. Ebbene, l'ostacolo è stato superato con una sicurezza ed una volontà che sta a tutto onore degli sfortunati giocatori piemontesi. Sotto le sfuriate degli attaccanti bianchi, essi non cedettero di un pollice, non si scomposero per un istante. Erano andati a Spezia col solo scopo di non perdere, ma per poco non portarono a casa un bottino prezioso; infatti, i grigi segnarono nel primo tempo un goal, goal che l'arbitro credette bene di annullare per fuori gioco. Tutto questo dimostra, però, che l'efficenza e il morale dell'Alessandria, dopo il clamoroso successo sull'Anconitana, hanno ripreso quota. Bene. Nulla è perduto quando il morale va a gonfie vele. L'Alessandria, vedrete, farà riparlare di sè.

La Spal s'è tolta da una critica posizione con una franca vittoria sul forte Pisa, vittoria che ha un valore immenso per la compagine ferrarese. Pur con alti e bassi essa riesce a tenersi su ed è già questo una gran cosa. Egualmente dicasi del Verona, protagonista, a spese della Salernitana, dell'unica vittoria esterna della giornata.

La partita di Venezia, che metteva a confronto i due «insegnatori» del torneo, s'è conclusa con un nulla di fatto. Bene per entrambe le squadre, per quanto la gara abbia offerto ben poco di bello e di buono. Sul finire della partita, tra l'altro, per un negato «rigore» ai lagunari, c'è stato un tentativo di invasione del campo. Si vede che la malattia di Casale e Vigevano è contagiosa. E dire che non c'era l'Atalanta!... Per intanto il Siena, approfittando anche del passo falso delle vedette, si mantiene alle spalle di esse e questo è quello che si desiderava.

Bellissima la difesa della Sanremese di fronte agli indiavolati giallo-rossi palermitani. I bianco-celesti, tra l'altro, giocarono tre quarti della partita in dieci soli, essendo stati privati del portiere nel primo tempo. Una prova onorevolissima, dunque, quella dei liguri.

Mar.

Note di alpinismo

L'Adunata Nazionale del C.A.I. a Firenze, sulle Apuane e all'Isola d'Elba, fissata in un primo tempo nei giorni 10, 11, 12 e 13 settembre, è stata ora anticipata ai giorni 3, 4, 5 e 6 dello stesso mese di settembre.

Il rifugio «Marianna Levi», nella Val Galambra, ha assunto, con recente provvedimento e su proposta del Gruppo Femminile «Uesi», la nuova denominazione di rifugio «Magda Mottiari».

La scuola di alpinismo «G. Rossetti», istituita ora dalla Sezione di Torino del C.A.I., sarà diretta, come è noto, dall'accademico Giusto Gervasutti. Istruttori saranno i seguenti noti alpinisti: Andreis, Arnaudi, Bollini, Luigi e Nicola Bottinelli, Calcagno, Colosso, Alfonso e Giulio Castelli, Cosa, Demarchi, Ussi Alfredo, Giorgina, Ilonsi, Derega (che funzionerà pure da segretario), Dubex, Maino, Orielli, Falossi, Pittatore, Ravelli Pietro, Rivero, Rocco, Soglone, Vecchietti, Venturello. Cont. Bulfa di Ferrero (per i «Balilla Alpini»).

NOTIZIARIO

Il campionato di calcio del Belgio è terminato ieri ed il Beerschot Atletic ha conservato il titolo, terminando con 7 punti di vantaggio su Lierse e 8 su Charleroi. Il Daring Club, di Bruxelles, è il grande vinto del torneo. Dopo essere stato coinvolto in un affare di corruzione di giocatori, il sodalizio, che fu per ben sette volte campione del Belgio, ha subito per la prima volta nella sua storia la legge della discesa.

Genitori inumani arrestati a Pra Ligure

Pra Ligure, lunedì sera.

I carabinieri di Pegli hanno arrestato, denunciandoli all'Autorità Giudiziaria per inadempimento agli obblighi di assistenza familiare, i coniugi Pietro Guccia, di Giuseppe, di 30 anni e la di lui moglie Agata Donato, di Antonio, di 26. E' risultato che il Guccia usciva di casa al mattino ritornando a tarda sera e che la moglie a sua volta abbandonava le sue tre creature, tre bambine, senza cura e sostentamento. Per quanto concerne le tre bimbe, dopo l'arresto dei loro genitori, per la più piccola, a nome Domenica, venne disposto per il ricovero all'ospedale locale, essendo affetta da rachitismo e da postumi di bronco-polmonite; mentre le altre due sono state accolte amorevolmente dalle Suore di Carità di Pegli.

Colpito da malore mortale mentre guida l'auto

Cornigliano Ligure, lunedì sera.

Di ritorno da Genova coll'automobile, il titolare del cinematografo Imperiale e A. Doria di Pegli, signor Antonio Pittaluga, di 45 anni, giunto qui venne colto da malore. Con presenza di spirito riusciva ancora a fermare la macchina, accasciandosi poi privo di sensi. Le cure delle persone che si accorsero di ciò a nulla valsero, perchè il Pittaluga era ormai deceduto per paralisi cardiaca. Aveva moglie e quattro figli.

Fede d'acciaio

ALESSANDRIA. — La massaia rurale Angela Ardizzo in Visetti, da Ponti, sentendosi prossima a morire, si è opposta al dottore che cercava sfilarle dal dito anulare la «fede» di acciaio, esclamando: «Questo anello è troppo prezioso; me l'ha donato la Patria e deve rimanere con me!». Pregava quindi la segretaria del Fascio per essere sepolta con al collo la medaglia da massaia rurale. La sua commovente preghiera è stata esaudita.

Le carte "lavate,,

ALESSANDRIA. — Abbiamo dato notizia del processo iniziato a carico dell'oste Leonida Gaino, che era stato sorpreso dalla Finanza con due mazzi di carte sparviati del bollo governativo. Il perito prof. Nicolini ha accertato effettivamente come la sostanza corrosiva usata dal Gaino per pulire le carte sudicie, ha pure il potere di eliminare il bollo impresso su di esse e perciò il Tribunale lo ha pienamente assolto per non aver commesso il fatto.

Gravemente ustionata

BIELLA. — Tale Fiorina Quarina di Crovella, di 23 anni, nell'atto di trasportare una pentola ricolma di acqua bollente, è scivolata, rovesciandosi addosso il contenuto della pentola stessa. L'infelice ha riportato ustioni all'arto superiore ed al fianco sinistri, che hanno determinato il suo ricovero all'ospedale.

Cade dal balcone

BIELLA. — Da vecchietto di 67 anni, tale Giacomo Oromo, da Sandigliano, si era recato a Mosso S. Maria per visitarvi un parente. Era appena arrivato allorchè, affacciatosi ad un balcone, cadde da cinquanta, a piombare nella strada sottostante rimanendo tramortito. Soccorso e trasportato al nostro ospedale vi è stato ricoverato per la sospetta frattura della base cranica.

Mortale caduta

BERGAMO. — A Caravaggio, alla cascina Fornace, il contadino Francesco Banfi, di 46 anni, salendo sul fienile, perdeva l'equilibrio e cadde al suolo riportando la frattura della base cranica, in seguito alla quale decedeva poco dopo.

Cade da un ponte

BERGAMO. — A Dalmine il muratore Angelo Facoetti, di 56 anni, da Bergamo, mentre era intento al proprio lavoro cadeva al suolo da un ponte alto quattro metri, riportando una gravissima ferita alla testa per la quale è gravissimo all'Ospedale.

Annegato in un canale

BERGAMO. — Il calzolaio Francesco Galimberti, scorgeva il cadavere di un uomo nella roggia Tremana. Si tratta di certo Angelo Drago, di 71 anno, carrettiere, da Azzano San Paolo. Il medico accertava avvenuto il decesso per annegamento.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani la odierna puntata del romanzo

"La follia dell'oro,,

Allo Stato Civile di Torino

I matrimoni d'aprile

Rizzardi Teobaldo, impiegato, con Cazzolo Chiara, impiegata — Cabiati Mario, meccanico tornitore, con Goffieri Fausta, operaia — Baldi rag. Amerio, impiegato, con Chiochi Thea, impiegata — Mira Angelo, verniciatore, con Carbino Maria, pettinatrice — Seliorotti-Diana Aldo, viaggiatore, con Pisimiglia Netina — Sabotino Giovanni, meccanico, con Russetto Laura, barrettaia — Zappata Federico, meccanico, con Daquinto Ester, pettinatrice — Barolini Francesco, cattolaio, con Scotto Delfina, sarta — Torelli Alfredo, chimista, con Delpiano Felicina — Sebbi Gaetano, impiegato, con Tola Pierina — Colla Marco, impiegato, con Sorteno Franchina, commessa — Di Salvo Giovanni, operaio, con Delli Castelli Luigina, attrazione — Sacco Giovanni-Battista, con Giacchero Cecilia — Ofruito Ercole, meccanico, con Corbonces Ida — Peretto Pietro, meccanico, con Cuffia Francesca — Planta Ignazio, impiegato, con Pavese Maria — Carino Carlo, fabbricante, con Guglielmetto-Mugion Luigia, operaia — Norarese Michele, operaio, con Lanza Teresa, operaia — Panaro Giovanni, fabbro, con Durando Caterina, sarta — Merula Federico, industriale, con Marchetti Lidia — Gabbi Igino, cameriere, con Parigi Angiolina — Graglietto Giuseppe, impiegato, con Actis Dina — Milani Benedicto, meccanico, con dell'Amico Giuseppina, operaia — Prunotto Biagio, fabbro, con De Blasi Delia, sarta — Crespo Carlo, meccanico, con Osella Amelia, impiegata — Molfi Giuseppe, impiegato, con Antonietti Teresa, impiegata — Sella Mario, impiegato, con Chessa Maria — E' ganno Giuseppe, meccanico, con Benvenuti Aurora, sarta — Per Giuseppe, orefice, con Risi Emma, sarta — Rubino Angelo, impiegato, con Meccagni Augusta, sarta — Bacchi Costantino, meccanico, con Grillo Celestina, operaia — Torchio Vincenzo, manovale, con Leonardo Concetta, operaia — Parodi Ercole, operaio, con Caltagirone Rosalia, avvolgitrice — Donadonibus Angelo, guardia giurata, con Pinelli Albina, cameriera — Mel Marcello, impiegato, con Ballesta Laura — Maggi Giulio, perito industriale, con Graziano Loredana, impiegata — Re Carlo, sarto, con Canavese Zilina, sarta — Balosso dott. Nicolino, impiegato, con Gasca-Queirazza Emilia — Bo Ettore Bartolomeo, cellaio, con Cocconi Giuseppina — Pisoni Giulio, operaio, con Mana Margherita, operaia — Traversa Giorgio, impiegato, con Rivera Maddalena — Vespa Mario, elettricista, con Anselmo Carolina, commessa — Manaide Giacomo, fabbro, con Galina Luigia, operaia — Di Paolo Antonio, impiegato, con Tarascio Ester, impiegata — Grassini Enrico, uff. R. E., con Cavaglià Amalia — Colapietro Filippo, infermiere, con Castello Pasqualina, cameriera — Rocca Bartolomeo, operaio, con Michieli Lidiana, cameriera — Varosi Enrico, meccanico, con Stelfenico Maddalena, commessa — Raffero Clemente, parrucchiere, con Marsiglia Arcangela, gommaia — Grasso Lorenzo, falegname, con Missod Vittorina, domestica — Schera Ernesto, meccanico, con Balma Carolina, commessa — Quarello Aldo, motorista, con Cresta Lea, impiegata — Paulasso Giovanni, verniciatore, con Gamba Carmelina, parrucchiera — Ferraro Lorenzo, benestante, con Ajello Lida — Baltrano Giovanni, cameriere, con Emanuelli Maria, ingaltrice — Posse Serafino, marinaio, con Marasso Paola — Bonanno Mario, motorista, con Brena Serafina, impiegata — Alessandria Ettore, impiegato, con Alfano Angelina, operaia — Lugli Paolo, commesso postale, con Della Putta Elisabetta, commerciante — Bona Angelo, impiegato, con Bibotta Giuseppina, impiegata — Destani Aldo, impiegato, con Baggi Angela, impiegata — Martin di Monte Becceria Luigi, benestante, con Gos Valeria — Toppino Luigi, impiegato, con Piccolo Cristina, impiegata — Olocca Dante, ferroviere, con Scarlioti Rosmina — Caresio Giacomo, operaio, con Orgiazzi Caterina, operaia — Villa Giuseppe, meccanico, con Meneghiardi Elisabetta — Ferrua Giovanni, agricoltore, con Franceschi Esterina, cameriera — Schiaroli Emilio, pellicciaio, con Garla Maria, impiegata — Artini Ulderico, panettiere, con Endero Anna, commessa — Marullo rag. Salvatore, impiegato, con Degbelli Giuseppina, impiegata — Costa Aldo, direttore, con Lanza Elsa — Gazetta Emilio, fattorino, con Costero Pierina, intivendola — Terraudo Benigno, impresario, con Giacotare Antonia — Dallara Secondo, meccanico, con Saito Irma, sarta — Bocchio Bernardo, meccanico, con Manole, Benedetta — Tartari Pietro, aquisa, con Carosca Angiolina — Nicò Giuseppe, mercante, con Zanetti Antonietta — Prelli Pietro, tipografo, con Geuga Ernesta — Rivera Giuseppe, meccanico, con Dho Agnese — Binaghi Angelo, professore, con Prin Malvina, dott. legge — Mascario Giuseppe, operaio, con Bosito Enrichetta, sarta — Petti Ferdinando, ingegnere, con De Bartoli Elisabetta — Bucino Osvaldo, agricoltore, con Barassotti Noemi, filatrice — Mortara Luigi, ferroviere, con Mighetto Margherita — Giacobone Ulrico, lavoratore, con Bertolla Caterina — Bodino Emil, cap. servizio, con Giordino Amilia — Pittarelli Giovanni, commerciante, con Ruella Carolina — Cavaglià Giovanni, meccanico, con Groppo Bernardina — Martinelli Federico, uff. R. E., con Lubrarelli Flora — Diaferia Giuseppe, operaio, con Giachino Pierina, operaia — Tricolo Gandenzio, commesso, con Panco Filomena — Rossetti Giuseppe, operaio, con Costantegna Maria, operaia — Arnaut Angelo, operaio, con Aristei Emilia, sarta — Carbone dott. Antonio commercialista, con Maracco Angela — Piccoletti Giovanni, artigiano, con Soffiantino Angela — Liatti Leandro, muratore, con Sina Maria, cameriera — Zapparo Bruno, impiegato, con Curto Carolina — Manacco Giovanni, impiegato, con Druetta Amelia — Lano Giovanni, operaio, con Bellasia Oriele, ostetrica — Martinotti Giuseppe, agricoltore, con Maggiorotto Luigia — Curino Ezio, macellaio, con Del Conte Rosa — Bianco Guido, pianista, con Perotto Elsa, commessa — Garrone Stefano, muratore, con Furiani Carmela — Cavallito Orsola, cartolaio, con Savone Anna, operaia — Valleri Emilio, commerciante, con Sacchero Carolina, sarta — Caraglio Giovanni, operaio, con Savergnan Olga, cameriera — Depetromaria Luigi, idraulico, con Cesare Margherita, operaia — Crivello Giacomo, falegname, con Lorigiola Angelina, operaia — Dalmazzo Renzo, uff. R. E., con Ferrari Angela, impiegata — Schiavoni Renato, tramviere, con Maria Rita — Giraldo Vincenzino, falegname, con Miculin Leopolda, filatrice — Zerboli Giovanni, impiegato, con Anna Maria — Spigolon Domenico, falegname, con Gherardi Luigia, doratore — Giacomotto Camillo, impiegato, con Devita Italia, impiegata — Braida Giuseppe, meccanico, con Barbero Adalgisa, pellicciaia — Barberis Pietro, tranviere, con Re Adele, sarta — Conte Filiberto, tiralli, con Del Farra Antonia, domestica — Orsino Mario, impiegato, con Olivero Cristina, ricamatrice — Alsata Enrico, panettiere, con Ravioli Lucia, sarta — Grignolo Mario, impiegato, con Bellisio Emilia, commessa — Calafata Walter, commerciante, con Vacaci Olga, commerciante — Bonino Mario, impiegato, con Guerrato Marina, rollmatrice — Mascia Carlo, macellaio, con Cumino Angiolina — Fantino Edoardo, calderaio, con Bringiotti Maria — Bruno Filippo, artista, con Zulliani Maria, sarta — Girando Giovanni, imballatore, con Fissa Maria, commessa — Buccirosso Carlo, meccanico, con Cechini Iolanda, ricamatrice — Lappi Alfredo, commerciante, con Willi Ieria — Martini Felice, impiegato, con Morello Esmeralda, insegnante — Frola Antonio, pasticciere, con Fraisi Palmira, impiegata — Yannona Celesta, impiegata, con Nolino Rosa, sarta — Kramar Guglielmo, sociologo, con Ferragina Bonfilda, assist. universitaria — Punero Giovanni, panettiere, con Gurlino Lidia, operaia — Marchioli Giorgio, direttore azienda, con Bertoni Norma — Marco Luigi, ragazzaiere, con Ferraris Lidia, sarta — Aretti Luigi, falegname, con Negro Ombellina, sarta — Somma, villa Ernesto, meccanico, con Musiol Guerrina, domestica — Bertelli Giovanni, operaio, con Mantelli Ernesta — Molina Ernesto, orefice, con Comoglio Rosalia — Parpaglione Giov. Battista, meccanico, con Lenziel Gisella, operaia — Taddei Lelio, impiegato, Rossi Ubertina, insegnante — Sedoone Carlo, meccanico, con De Ros Berta — Germano Battista, meccanico, con Locci Annetta, operaia — Lazzaris Fiorello, operaio, con Rimle Maria, operaia — Carollo Giuseppe, sott. uff. R. A., con Mozzati Pellegrina — Todesco Gino, meccanico, con Roda Candida, operaia — Musso dott. Edoardo, chimico, con Bruschetti Maria — Gancia dott. Ugo, notaio, con Stramia Maria — Pelaino Carlo, sott'uff. RR. CC., con Novaro Margherita, impiegata — Ogge Bartolomeo, sott'uff. R. E., con Ponsetto Teresa, impiegata — Marsana Luigi, ingegnere, con Capra Angela — Levelli Luigi, tranviere, con Regis Luigia, calzolaia — Camanda Antonio, verniciatore, con Carle Cattarina — Piazza Vincenzo, brig. CC. RR., con Allerino Ernesta — Osano Giuseppe, brig. RR. CC., con Laurenti Vincenza, insegnante — Racca Giovanni, manovale, con Bonasso Margherita, filatrice — Colombatto Giovanni, meccanico, con Bollo Luigia — Alasio Giovanni, meccanico, con Martinotti Margherita — Lanzoni Luigi, operaio, con Rosario Rosina — Cola Carlo, lavandaio, con Truffo Maria, sfagnina — Valent Giacchino, verniciatore, con Greseo Amalia, pellicciaia — Balocco Paolo, vig. notturno, con Galetto Teresa, cucitrice — Carnaco Natale, meccanico, con Barbino Cellista, cameriera — Cariano Italo, macellaio, con Rosso Giuseppina, impiegata — Vigna Pietro, legatore, con Mesa Domenica, impiegata — Berra Luigi, calderaio, con Prili Chiara, operaia — Mazzoleni Mario, impiegato, con Calosso Emilia — Chiapasco Ernesto, uff. R. E., con Solandar Miranda — Carrà Carlo, elettromeccanico, con Galliano, Isabella, bobbinatrice — Adam Augusto, uff. R. E., con De Filippis Anna — Bracciano Bartolomeo, studente, con Martinengo Maria, studentessa — Franceschetti Giuseppe, dott. in scienze, con Pellini Giuseppina — Buson Andrea, meccanico, con Milleto Giuseppina — Colarlanesso Antonio, impiegato, con Signorello Angela — Macagnano Amedeo, commerciante, con Gualtieri Marisa — Porro Stefano, operaio, con Damiano Domenica, domestica — Ferrando Giuseppe, panettiere, con Chiari Evelina, sarta — Aranno Giacomo, capo squadra, con Anselmo Felicita, cameriera — Moretti Vittorio, meccanico, con Adolfi Pierina — Mazzon Mario, tornitore, con Battistini Assuntina, sarta — Pietamiglio Giovanni, benestante, con Bernero Giuseppina — Paroglio Giuseppe, elettricista, con Poncet Maria, stiratrice — Cavallo Carlo, operaio, con Scarrone Camilla, operaia — Peron Domenico, carpentiere, con Milano Margherita, maglierista — Barbatrice Andrea, impiegato, con Salesse Margherita — Baldi Oreste, impiegato, con Rey Sergia — Vantapane Riccardo, commerciante, con Arantini Vincenzina — Litta Vittorio, panettiere, con Mantini Lucia — Fanelli Francesco, operaio, con Cassina Amalide — Polladro Adriano, pellicciaio, con Neretto Ida — Oglietti Giuseppe, tappezziere, con Cantamessa Anna Maria, cameriera — Patriarca Mario, manovale, con Torello Vincenza — Andreolo Emilio, muratore, con Compagnoni Rita — Morelli Mario, uff. R. E., con Lombardo Maria — Montanaro Eugenio, meccanico, con Giovina Vittoria, commerciante — Massa Domenico, calderaio, con Rivetti Regina, commessa — Sardo Giovanni, magazziniere, con Ferrero Rosa, magazziniere — Marietti rag. Alessandro, impiegato, con Tardy Maria, ingerista — Varaldo Giorgio, impiegato, con Assalto Maria — Cavalotto Paolo, operaio, con Saccardo Giulia — Bolleti Silvestro, magazziniere, con Scarsito Maria — Vincenzi Francesco, decoratore, con Della Costa Carmela.

FIAT

Anche sul 1500 km. della grande corsa

Litoranea libica

il primato tra le cilindrate utilitarie ha il nome FIAT: primato di velocità, di resistenza, di alta e sicura prestazione

Categoria fino a 750 cmc.

1° Baravelli su **FIAT 500**
media **102,825** km/ora
consumando 100 litri di carburante e 1/2 chilo d'olio

Categoria fino a 1100 cmc.

1° Rossi su **FIAT 1100**
media **119,760** km/ora

2° Bonomo su **FIAT 1100**
media **116,005** km/ora
(Entrambi hanno superato le medie della categoria superiore)

Nuovo stupendo collaudo della produzione automobilistica FIAT

..e se foste voi il vincitore

Non rinunciate a questa possibilità Comperate almeno un biglietto della

LOTTERIA AUTOMOBILISTICA NAZIONALE DI

TRIPOLI

QUEST'ANNO VERRA' ANTICIPATA L'ESTRAZIONE

UN BIGLIETTO LIRE 12

PASSATEMPI

LOGOGRIFO ACROSTICO

NB. - La lettura della parola base si fa anche in senso verticale.

1) Il senso d'arrestar quel ch'è straniero.
2) Un severo discorso ammonitorio.
3) Della pittura è parte; è ornamento.
4) Un ridente soggiorno siciliano.
5) I paesi stranieri in generale.
6) Maestri al mondo di viver civile.
7) Mammifero che danza per istinto.
8) Giubba da cerimonia ultra borghese.
9) Regione d'Asia... che brucia ta odora.
10) Passo tiranno suonator di lira.
11) Ha tutte le sue parti od è sincero.
12) Come la orecchia lunga ha la pazienza.

SCIARADA
(xxxxooooo)

Sta al principio ed ha il comando
Si fa al gioco o camminando
Oscillare fa ogni cosa
Sensazion certo morbosa.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:

Falso dimintivo:
Desto — Destino

Frin

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: il debutto della C.ia di Raffaele Viviani

Questa sera debutta all'Alfieri — come abbiamo ripetutamente annunciato — la Compagnia di Raffaele Viviani, che si presenta con la nota e applaudita commedia *La morte di Carnevale* dello stesso Viviani. Domani sera altre due divertenti commedie del medesimo attore-autore! *Lo sposalizio* e *Vetturini da noio*.

CARIGNANO

Il continuo successo della rivista goliardica

AL CARIGNANO la rivista goliardica «Giovanotti in sala», di Arnaldi e Cavour, continua a riportare il più vivo successo nella brillante interpretazione di tutti i bravi improvvisati attori della Compagnia studentesca. Ieri, nei due spettacoli effettuativi, molte risate e molti applausi. La replica continuerà anche a giovedì sera.

ROSSINI

Le repliche di *Tre signorine per bene!* di M. Valabrega

AL ROSSINI, anche nei due spettacoli di ieri, in cui sono stati rappresentati due «esauriti», la nuova rivista «Tre signorine per bene!» di Mario Valabrega, ha visto riconfermato il successo della prima rappresentazione. Il num

La novella di "Stampa Sera,,

I moscerini

Miriadi di moscerini, svegliati da un improvviso vento, si erano alzati dalla superficie dell'acqua del fiume, dai ripari delle foglie degli alberi; e s'erano sparti per la città. Labili sciami di questi animaletti in breve tempo la percorsero. E specialmente sui ponti e sulle vie prossime al fiume, si vide gente sventagliarsi con le mani e con giornali per allontanare quegli assalitori microscopici e petulanti, e per ripararsi gli occhi e la bocca.

* *

Agata Lender quel giorno era felice. Si rigirò fra le dita il cartoncino d'invito al ballo della signora Bressing, e sulle labbra le fiorì una canzone. Mise il cartoncino ben in vista sulla toletta. Aprì il guardaroba, osservò i suoi vestiti e decise che per la sera avrebbe indossato l'abito accollato, leggero e vaporoso, di tulle bianco. A Giorgio, il nipote della signora Bressing, — che già da tempo tacitamente l'amava — lei sarebbe apparsa la più bella della festa. Egli certo in quell'occasione — in un intervallo delle danze — l'avrebbe accompagnata sulla terrazza, l'avrebbe stretta al suo fianco e si sarebbe dichiarato.

Agata Lender alle dieci, assistita dalla madre, dava gli ultimi tocchi al suo abbigliamento. Si rigirò e si rimirò davanti al grande specchio della camera da letto. «Sei bianca e splendente come un giglio», disse la madre, guardandola con l'occhialetto. «Divertiti!» soggiunse baciandola.

Agata fermò un tassì a pochi passi da casa e vi salì sopra. Giorgio, che dal Bressing spiava il suo arrivo, le andò incontro correndo ai piedi dello scalone. Ella lesse la gioia nel suo viso. Poi si accorse che osservandola egli aggrottava la fronte e diveniva improvvisamente serio. La accompagnò dalla zia e si allontanò con una scusa.

Durante la sera Giorgio non ballò con Agata che due volte; e sempre le parve infastidito e distratto. La ragazza accusò una forte emicrania e tornò a casa prima di mezzanotte. Entrò in camera sua in punta di piedi, per non far rumore. L'assalì un gran rigurgito di pianto e si buttò, disperata, di traverso su un divano. Quando si alzò per cercare il fazzoletto avvicinandosi ad uno specchio vide nel riflesso i resti di due moscerini spiaccicati che le macchiavano il colletto dell'abito bianco... Adesso capiva perchè Giorgio aveva quasi sempre distolto lo sguardo da lei, e s'era dimostrato fredda ed indifferente.

* *

Il banchiere Jefferson quel pomeriggio entrò in ufficio fumando un grosso sigaro, rosso in volto e di buonumore. Si trovava in quella particolare disposizione di spirito per cui, certe volte, si è disposti a buttare le braccia al collo al peggiore nemico.

«Aria!... Aria!...» esclamò avvicinandosi alla scrivania, accennando alle persiane abbassate e consegnando a Tom, l'usciere, il cappello ed il bastone. Tom tirò su rapidamente le persiane e scomparve, camminando a piccoli passi, nell'anticamera.

Jefferson prese un fascio di carte, una matita e cominciò a vergare alcune note. Era intento a questa operazione quando un moscerino, venuto dalla finestra, difilato gli si ficcò in un occhio. Il banchiere sentì il corpo estraneo e strizzò l'occhio che già gli lagrimava. «Accidenti!» gridò, arrabbiato, picchiando un pugno sul tavolo. Estrasse il fazzoletto e si mise a sfregarsi. Entrò in quel momento la sua segretaria. «Scusate — disse — c'è il signor Meck che ha urgente bisogno di parlarvi». «Meck? — domandò Jefferson lappolando gli occhi, la testa piegata di lato, ed abbozzando una smorfia — scocciature... Grattacapi... Non ci sono...». — Perdonami: sono qui — disse Meck, sollevando una tenda di velluto ed avanzando, pallido e tremebondo, nella stanza. La segretaria uscì.

«Ma non vedi che ho da fare fin sopra ai capelli?» fece il banchiere alzandosi di colpo e con la sinistra scompigliando un mucchio di carte. «Non sarei venuto ad importunarti — disse Meck — se non fossi stato costretto dalla necessità. Questa notte m'hanno trascinato al Winter e lì, giocando, ho perduto duemila dollari. Devo pagare per questa sera, e non ho la somma. Non potresti imprestarmela? Per te duemila dollari sono un'inezia... Se non pago ne va di mezzo il mio nome di onesto funzionario e l'onore della mia famiglia... Io piuttosto che giungere a questo sono capace di commettere un'enormità... Aiutami, ti prego, in nome della nostra vecchia amicizia...». «Eh già... duemila dollari... Una bazzecola...» — rispose Jefferson ridendo sardonicamente. — Tu pensi che io i quattrini li trovi per istrada?... (L'occhio gli bruciava ed egli si premè fortemente la palpebra col palmo della mano). Credi... non posso...».

Meck guardò astratto per qualche minuto i quadrelli del pavimento, poi girò sui tacchi ed uscì.

* *

Durante la notte i nugoli di moscerini si dissolsero, ritornarono ai loro alberi, abbandonarono l'aria della città. Nessuno più pensò ad essi. Soprattutto nessuno pensò che alcuni di quei minuscoli insetti avevano forse deciso del destino di due vite...

Salgat

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Musica di rivoltellate a New York

Bandito che resiste due ore all'assedio di 90 poliziotti e si arrende alle parole di un prete

La sparatoria in un locale notturno - Due vecchi per scudo - Attacco con mitragliatrici e gas lacrimogeni

New York, lunedì mattino.

Uno spettacolo insolito si è prodotto ieri sera nel quartiere ovest di New York. Tre banditi sono entrati in un ristorante, dove hanno aperto il fuoco contro gli agenti di polizia che avevano tentato di arrestarli. Uno dei banditi riuscì a fuggire ed a rifugiarsi in un appartamento privato, dove si fece scudo di due coniugi vecchi e di loro si diede a sparare numerosi colpi di arma da fuoco.

Egli poteva in tal modo tenere in scacco per più di 8 ore circa 90 poliziotti che lo assediavano con delle mitragliatrici e gas lacrimogeni. Finalmente il malfattore cedette alle insistenze di un prete ed acconsentì ad arrendersi.

329 delitti comuni al giorno 12.000 assassinii all'anno

Washington, lunedì mattino.

Il capo del Dipartimento della Giustizia, Murphy, nel corso di una conferenza tenuta all'Accademia nazionale di polizia a Washington, ha dichiarato che i delitti contro la legge penale assommano, negli Stati Uniti, in un anno, a 1.430.000 e cioè 329 ogni giorno. Il numero degli assassinii è di circa 12.000 all'anno.

Gli scioperi sono la fonte principale di reddito per le fabbriche di armi degli Stati Uniti

Washington, lunedì mattino.

Il Comitato senatoriale per le libertà civili degli Stati Uniti ha pubblicato un rapporto che rivela come le ditte che impiegano numerosi operai tengano in deposito armi da fuoco, bombe a mano e gas lacrimogeni di cui si servono per reprimere gli scioperi organizzati dagli operai.

Tra il 1933 ed il 1937 le ditte americane hanno acquistato gas lacrimogeni per un valore di circa 25 milioni di lire italiane e gli acquisti sono stati fatti durante gli scioperi o quando qualche sciopero era in vista.

Una grande industria metallurgica alzava, nel suo arsenale nel 1937, quando scoppiò uno sciopero, 552 rivoltelle, 245 fucili, 143 mitragliatrici, 707 bombe a mano. Queste armi vennero messe a disposizione della polizia che le impiegò contro gli scioperanti. I dirigenti di tre stabilimenti fabbricanti d'armi e munizioni hanno ammesso che i loro affari dipendono in gran parte dalla lotta di classe.

Un viaggiatore di commercio di una di queste ditte, in un periodo in cui gli scioperi imperversavano, scriveva al suo direttore esprimendo la speranza che tali scioperi si ripetessero ancora e che diventassero particolarmente violenti per concludere ottimi affari. «Siamo circondati, è vero, da scioperi, ma tutti pacifici per fortuna!» concludeva la lettera.

Gli attentati in Inghilterra

Sette terroristi condannati a Londra

Londra, lunedì sera.

Sette persone sono state condannate dal Tribunale di Old Bailey per partecipazione ad attentati e detenzione di esplosivi. Il terrorista irlandese Wharton, di 35 anni, è stato condannato a dieci anni di carcere; altri sei imputati sono stati condannati a pene varianti fra i 18 mesi e i 5 anni di carcere.

DOPO LE ELEZIONI BELGHE

Cattolici e liberali guadagnano nuovi seggi a spese dei socialisti

Bruxelles, lunedì sera.

Il capo dei rexisti, Léon Degrelle, è stato rieletto alla Camera belga. Pure rieletto dal collegio di Antwerp è stato il clericale Frenssen.

In seguito alle elezioni, svoltesi ieri, i seggi della nuova Camera saranno, probabilmente, così ripartiti: cattolici 73; socialisti 64; liberali 33; nazionalisti fiamminghi 17; comunisti 9; rexisti 9, indipendenti 2.

I cattolici e i liberali hanno guadagnato rispettivamente 10 e 5 seggi a spese dei socialisti, che avevano nella disciolta Camera 70 seggi, e dei rexisti, che ne avevano 21. La posizione dei comunisti e dei nazionalisti fiamminghi rimane, invece, immutata. Si prevede che il nuovo Gabinetto sarà costituito da una coalizione di cattolici, liberali e socialisti.

Al Senato i socialisti sono ancora in maggioranza rispetto agli altri partiti con 62 seggi. Essi hanno, tuttavia, perduto quattro seggi che sono stati guadagnati dai cattolici i quali ne hanno ora 61. Anche i liberali hanno migliorato la loro posizione mentre i rexisti hanno perduto sette seggi e i comunisti uno.

Le bombe di Londra

Gli esperti di Scotland Yard esaminano i danni prodotti da una bomba sul basamento della vetrina d'una bomba delle Strand

LA VOCE DELLA PATRIA

Radiotrasmissioni giornaliere per gli italiani di Tangeri e della Spagna meridionale

Tangeri, lunedì sera.

Con l'auichevole concorso della Falange spagnola è stato inaugurato il servizio giornaliero di radiodiffusione dal notiziario italiano affinchè gli italiani dell'Africa settentrionale e della Spagna meridionale possano continuamente acquisire, per mezzo della voce della Patria, gli avvenimenti dell'Italia e del mondo. Le trasmissioni sono state accolte con il più vivo fervore da tutti i connazionali, che hanno espresso la loro gratitudine per questo nuovo ed opportuno provvedimento del Regime.

Fausia d'Egitto è partita per la capitale dell'Iran

Port Said, lunedì sera.

Il Principe ereditario dell'Iran e la principessa Fausia d'Egitto, accompagnati dalla Regina madre d'Egitto, Nazli, e da numeroso seguito, si sono imbarcati a Port Said a bordo della nave che li condurrà nell'Iran.

I nuovi contratti collettivi per gli impiegati delle industrie chimiche

Roma, lunedì sera.

La Federazione dei lavoratori delle industrie chimiche ha esaminato tempestivamente, insieme alla Confederazione dei lavoratori dell'industria, la situazione degli impiegati rappresentati, allo scopo di definire il programma d'azione per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro.

A seguito di tale esame, d'intesa con la Confederazione, la Federazione ha impartito alle Unioni provinciali le necessarie direttive perchè vengano iniziate, in sede provinciale, le trattative inerenti alla stipulazione dei contratti provinciali di categoria per gli impiegati dell'industria conciaria e, distintamente, per gli impiegati dell'industria della gomma e affini. Per gli altri settori è stato ritenuto opportuno un diretto interessamento della Confederazione verso l'organizzazione degli industriali per i preliminari chiarimenti di alcuni punti.

La suora missionaria torinese Lidia Giovarra è morta a Tien Tsin

L'Ambasciatore d'Italia rende omaggio alla salma

Tientsin, lunedì sera.

Il Regio Ambasciatore d'Italia, S. E. Taliani, durante la visita compiuta alla Concessione italiana di Tientsin, si è ieri mattino inchinato dinnanzi alla salma della suora torinese Lidia Giovarra, delegata per la Cina delle Francescane missionarie di Egitto, spentasi ieri dopo un trentennio di fervido apostolato in queste terre.

La salma giaceva avvolta nel saio, incoronato di gigli e rose come davanti all'altare, il giorno in cui pronunciò i voti.

Donna Rachele a Tripoli

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tripoli che è stata gradita ospite della città Donna Rachele Mussolini col figlio Vittorio e la consorte. I congiunti del Duce durante la loro breve permanenza in Libia, che ha avuto carattere privatissimo hanno compiuto visite alla città, alla Fiera ed ai principali centri archeologici, nonchè ad alcuni villaggi di colonizzazione.

Prima di lasciare la Libia, Donna Rachele ha voluto, con generoso, caritatevole gesto, consegnare al podestà di Tripoli la somma di lire diecimila, perchè fosse devoluta ad opere di beneficenza.

La Principessa di Piemonte partita per Napoli

Roma, lunedì sera.

Alle ore 22.50 di ieri sera, la principessa di Piemonte è partita dalla Stazione Termini alla volta di Napoli.

Il Segretario del Partito visita la salma della madre di Biagio Vecchioni

Roma, lunedì sera.

E' deceduta ieri la madre del camerata Biagio Vecchioni, componente il Direttorio nazionale del P.N.F. Stamane il Segretario del Partito, appena rientrato da Trieste, si è recato a visitare la salma.

Sensibile diminuzione di incidenti stradali registrata nel 1938

Roma, lunedì sera.

Sulla base delle rilevazioni compiute dal R.A.C.I. l'«Agenzia Economico Finanziaria» è in grado di riferire che nell'anno 1938 in Italia, in incidenti stradali, si sono avuti 2400 morti e 35.850 feriti, contro 2708 morti e 40.857 feriti nel 1937; 3320 morti e 51.854 feriti nel 1936; 3074 morti e 4379 feriti nel 1935.

I morti ed i feriti in seguito a incidenti stradali avvenuti nella zona urbana di alcune fra le grandi città italiane nell'anno 1938 (fra parentesi le cifre corrispondenti dell'anno 1937) sono stati:

Morti: Roma 67 (84), Napoli 88 (83), Torino 58 (44), Genova 36 (36), Milano 41 (35), Firenze 27 (33), Palermo 9 (18). — *Feriti*: Roma 4602 (4805), Napoli 1888 (1902), Torino 1385 (1463), Genova 1370 (1684); Milano 4814 (5024), Firenze 1382 (1170), Palermo 628 (794).

Grave tensione a Caifa per l'assassinio di uno sceicco

Caifa, lunedì matt.

Una grave tensione regna a Caifa da ieri pomeriggio, da quando, cioè, lo Sceicco Hamam ed Sakhmini è stato assassinato sulla piazza del mercato. La continuazione del terrorismo ha originato un scatenarsi del malcontento fra gli arabi che vedono prolungarsi la situazione mal definita, anche per la resistenza opposta dagli ebrei alla creazione di una milizia di sicurezza.

Con 40° di febbre

Un bell'esempio di coscienza professionale ha dato ieri sera a Londra Beniamino Gigli, il famoso tenore, benchè colpito da influenza e con quasi 40 di febbre ha cantato ugualmente dinanzi al foltissimo pubblico londinese accorso per udirlo in un concerto

Don Orione vittima di un malore cardiaco

Tortona, lunedì sera.

Il venerando e notissimo Don Orione, il fondatore della Congregazione dei figli della Divina Provvidenza la cui casa-madre è a Tortona, con filiali sparse in tutta Italia ed all'estero, mentre ad Alessandria conversava con un amico suo, è rimasto vittima di un malore con conseguenze cardiache.

Trasportato ad una vicina farmacia, ricevette le prime cure, dopo di che venne ricoverato all'Ospedale di Alessandria, dove le sue condizioni sono andate migliorando, tanto che pare allontanato qualsiasi imminente pericolo.

La notizia, sparsasi a Tortona rapidamente, ha prodotto enorme impressione, data la notorietà di Don Orione. Per Alessandria sono partiti alcuni consiglieri della Congregazione orionina ed amici personali di Don Orione. Tutta la cittadinanza fa voti perchè la preziosa esistenza di Don Orione venga conservata in vita.

Uccide la donna che rifiutò le sue profferte amorose

Verona, lunedì sera.

Da molto tempo l'agricoltore Rodolfo Stona di Giuseppe, di 54 anni, da Roverchiara, corteggiava la giovane sposa Luigia Beltrame, di 38 anni, maritata Sibilato, ma la onesta donna aveva sempre rifiutato le profferte d'amore. Perciò era nato un forte risentimento nell'animo dello Stona, il quale stamane, sapendo che la Beltrame avrebbe dovuto passare per una località remota, l'aspettava nascosto in un cespuglio e vistala transitare in bicicletta, le sparava contro un colpo di fucile da caccia che feriva la donna al torace, facendola cadere dal velocipede. Non contento di ciò, le sparava un altro colpo alle reni e poi si avvicinava alla disgraziata e, ricaricata l'arma, la freddava. L'assassino si dava poscia alla fuga ma inciampava e l'arma scattava ancora una volta ferendolo mortalmente.

Precipita dal quarto piano e si sfracella sul marciapiede

Bolzano, lunedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta stamane in via Regina Elena a Bolzano. Il commerciante Adamo Corradini, di 46 anni, abitante al numero 17, nell'osservare da una finestra del quarto piano la propria bambina che la domestica stava conducendo a passeggio, per essersi troppo sporto perdeva l'equilibrio, precipitando con un volo impressionante nella via sottostante e sfracellandosi sul marciapiede. Nella caduta, per poco, il corpo del disgraziato non investiva un ufficiale ed un ragazzo che stavano transitando nella via.

Il delitto di Alessandria

Come si è svolta la tragica scena

I due feriti in condizioni disperate

Alessandria, lunedì sera.

Le condizioni dei coniugi Clemente Italiana e Linda Giannoni, ricoverati al nostro ospedale in seguito al grave fatto di San Michele, di cui abbiamo dato stamane notizia, non sono peggiorate in mattinata malgrado la gravità delle ferite. Oggi saranno fatte le radioscopie per accertare la posizione precisa dei proiettili sconfiggendo uno nella base cranica del Italiana, l'altro nella spalla della Giannoni e quindi si tenterà l'estrazione. Il marito non parla affatto a cagione della natura della ferita, mentre la moglie è abbastanza sollevata e parla con lucidità.

Abbiamo raccolto nuovi particolari sul fatto. Il Italiana, che è stato volontario in A. O. I., dopo il suo recente spontaneo allontanamento dal locale sanatorio si era rifugiato nel sobborgo di Valmadonna, presso i suoi genitori. Ieri era venuto ad Alessandria e, dopo aver sostato in qualche caffè, si era provveduto di una rivoltella, recandosi quindi, a tarda sera, in bicicletta a San Michele, dalla moglie ritiratasi presso i genitori in via Cavale 149. Chiamata la Linda, questa, giunta nel cortile, veniva invitata ancora una volta a seguirlo poichè egli non aveva rinunciato a lei di cui sentiva l'eterna mancanza. La moglie ha ripetuto il suo rifiuto costante per lui, ma la sorte di essere decisa a non ripiombare per una via di crimine poichè era necessario che egli si curasse.

Il Balzana, di fronte al nuovo fermo rifiuto, perdeva il lume della ragione ed esplodeva tre colpi di rivoltella contro la Linda. Quindi spianava l'arma contro la suocera Maria Amelotti e poi suo suocero Giovanni Giannoni, accorsi alla grida della figlia, freddandoli entrambi.

L'inizio del processo per il presunto uxoricidio del negoziante di Tortona

Alessandria, lunedì sera.

Il presunto uxoricida di Tortona, il negoziante in frutta Marcello Limonini, di 37 anni, è comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise presieduta da S. E. Vaccheli per rispondere della previsibile imputazione. Il mite cane il mattino del 31 gennaio 1936 la moglie era Angela Baratta, di anni 35, moriva dopo una notte di lancinanti sofferenze e come il medico curante, accorso al lato della donna, diagnosticasse il decesso dovuto a paralisi cardiaca. Qualche settimana dopo i funerali, il Limonini inoltrava domanda di matrimonio con la sorella Emma Beltotti, di 34 anni, da qualche tempo al suo servizio e divenuta nel frattempo sua amante. Le nuove nozze erano già fissate per il 3 marzo, quando, la sera precedente, il Limonini veniva fermato dai carabinieri. La morte fulminea della Beretta e la fretta di celebrare i nuovi sponsali avevano fatto sorgere profondi sospetti che il trapasso dell'Angela celasse un crimine.

L'autorità giudiziaria faceva estumare il cadavere e dalle perizie allibiva e chiudeva i rivoltanti particolari della povera donna la giacenza di ben 40 centigrammi di stricnina. Ad aggravare i sospetti di veneficio, si apprendeva tosto che il Limonini, verso la fine del dicembre 1937, si era recato da un farmacista di Asti per avere un po' di stricnina allo scopo di proteggere un cane che lo disturbava. In base a questi elementi e ad altri raccolti dall'autorità inquirente, veniva elevata l'accusa contro il Limonini d'aver ucciso la moglie, somministrandole il terribile alcaloide allo scopo di passare a seconde nozze con la giovane sua amante. L'imputato, nel suo interrogatorio, iniziato verso le ore 11 di stamane, ha negato la grave accusa, come già in istruttoria, proclamandosi innocente e sostenendo che la Beretta aveva più volte manifestato il desiderio di uccidersi. Egli ha giustificato la fretta di sposarsi con la Beltotti col proposito di dare una sicura assistenza alla bimba sua figlia, di nove anni, essendo egli giornalmente occupato nella piazza settembre per rifornire di frutta e verdura la sua vasta clientela. Stefano alla difesa gli avvocati La Perna e Negro. Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore Generale dott. Ottolio.

Gli Stabilimenti Borzalino hanno ripreso stamane il lavoro

dopo la morte del Senatore

Alessandria, lunedì sera.

Stamane, dopo la breve dolorosa parentesi per la morte del compianto senatore Teresio Borsalino, si è ripreso in tutti i reparti del vasto stabilimento il lavoro regolare. La figura del grande scomparso, che ha creato una industria di fama mondiale, sarà custodita in modo particolare con gelosa cura ed affetto nell'animo di tutte le maestranze.

L'inizio delle Celebrazioni del Pordenone

Pordenone, lunedì sera.

Le onoranze nazionali a Giovanni Antonio da Pordenone che, auspice la Reale Accademia d'Italia e promosse da un comitato provinciale presieduto dal Podestà di Udine, sono tributate quest'anno al sommo pittore friulano, in occasione del quarto centenario della sua morte, avvenuta prematuramente a Ferrara il 14 giugno 1539, sono state ufficialmente inaugurate ieri nella nostra città che gli ha dato i natali.

Pordenone, fervidamente preparata al fausto evento, ha dato convegno a migliaia di forestieri in piazza XX Settembre, dove nelle prime ore del pomeriggio la celebratissima banda municipale di Venezia, diretta dal maestro Cecherini, ha tenuto un applaudito concerto di musiche italiane e tedesche. Alle ore 15, nella magnifica sala del teatro, gremita di pubblico, presenti S. E. Leicht, il senatore Flora, il consigliere nazionale Aprilis, il vice-podestà di Udine, per il podestà medaglia d'oro Barnabè, il questore, il presidente provinciale del Turismo, il vice-preside della provincia e tutte le autorità cittadine, il prof. Fiocco, dell'Università di Padova, illustre cultore dell'arte cinquecentista italiana ed in modo particolare del Pordenone, ha tenuto la prolusione inaugurale, dopo che il podestà di Pordenone ebbe comunicato le adesioni pervenute dai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, dal presidente dell'Accademia d'Italia, da Ojetti, Spezzotti, Asquini, Marsini, dai Vescovi di Udine e Concordia e da altre alte personalità.

Il prof. Fiocco, ha passato attraverso il vaglio di una profonda ed elatta critica le opere del grande pittore, che lo pongono fra i maggiori del Cinquecento, accanto a Tiziano e al Tintoretto. L'oratore ha concluso dicendo come l'arte del Pordenone sia da porsi fra i più alti titoli di onore della nostra patria in quel secolo.

L'agitazione in Siria

Violenta reazione alle repressioni francesi

Lo stato d'assedio a Damasco

Istambul, lunedì sera.

Si apprende che la situazione in Siria è diventata gravissima. Una ondata di anarchia attraversa il paese e malgrado la proclamazione dello stato d'assedio a Damasco, il movimento terrorista continua. Due bombe sono scoppiate nella città. L'amministrazione mandataria ha ordinato perquisizioni ed arresti su larga scala.

La repressione francese assume caratteri di odiosa crudeltà. I capi nazionalisti arabi, che sono stati arrestati, sono costretti a spezzare le pietre lungo le strade. Questo aumenta l'indignazione popolare.

Una seria crisi è cominciata ad Aleppo, in seguito alla chiusura dei magazzini. Le macellerie, aperte sotto la protezione delle truppe, sono state saccheggiate. Le insegne in lingua francese sono state ridotte in frantumi.

In alcune località sono sorte amministrazioni brigantesche, le quali impongono tagli a quanti vogliono sposarsi, sotto pena del rapimento della fidanzata.

Nessuno libri nel dolore

Agli arabi è stato impedito di piangere Abdul Ramin loro eroico capo caduto

Gerusalemme, lunedì sera.

(F. A.). — L'uccisione di Abdul Ramin, capo dei volontari che combattono per la riscossa della Palestina contro la dominazione dell'imperialismo anglo-ebraico, ha prostrato la popolazione araba del Paese in un vero lutto nazionale.

Ovunque si sono tenute manifestazioni di pubblico cordoglio per la morte dell'eroe leggendario il quale aveva consacrato la sua vita con dedizione completa al servizio della patria. In segno di lutto, in tutti i centri si sono proclamati scioperi generali, con la sospensione del lavoro e con la chiusura dei negozi.

Ma a turbare questo dolore della Nazione son venute le diffide dell'autorità militare che ha ingiunto l'apertura dei magazzini, pena l'imposizione di un coprifuoco di più giorni di seguito. A questa nuova misura di repressione della Potenza mandataria, il popolo indigeno risponde con un coro di proteste, lamentando che gli sia vietato persino di piangere in silenzio i suoi morti, chiuso nelle sue case.

Ma, nonostante l'amarezza che gli riempie l'animo, sono dovuti chinare il capo anche davanti alla nuova ingiunzione del comando delle truppe britanniche per non condannarsi inutilmente a morir di fame.

La situazione economica del Paese è, infatti, già tanto disastrosa che ogni ulteriore ristagno nel giro più indispensabile degli affari significherebbe a breve scadenza un fallimento generale.

E' facile, però, immaginare che sorta di risentimenti si rinfocolino negli arabi davanti a questi ricorsi alla forza con cui l'autorità militare cerca di piegare ad ogni costo la resistenza degli autoctoni di Terrasanta, per ristabilire nel Paese il prestigio della supremazia britannica, tanto scosso da tre anni a questa parte, in seguito alla indomita rivolta di un pugno di patrioti votati alla morte per la difesa dei loro altari e dei loro focolari.

"Anno della vittoria,, è l'iscrizione che seguirà la data nei documenti spagnoli

Londra, lunedì sera.

Radio Salamanca comunica da Burgos che il Ministro degli Interni ha pubblicato il seguente decreto: «Terminata l'opera di liberazione della Spagna con la totale liberazione del territorio spagnolo, è giunto il momento di testimoniare tale fatto ricorrendo con una documentazione ufficiale nella forma usata dal Comando Militare nel suo ultimo bollettino di guerra.

«In virtù dei suoi poteri, questo Ministero stabilisce che, a partire dalla pubblicazione del presente ordine, in tutti i documenti e le comunicazioni ufficiali, la data deve essere seguita dalla iscrizione di *Anno della vittoria* che costituirà la dicitura Terzo anno trionfale attualmente in uso.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — Il mercato si inizia, come al solito, con affari limitati ma con quotazioni abbastanza sostenute. Fiat e Viscosa sono i valori sui quali la domanda si accentua con miglioramenti sensibili nelle rispettive quotazioni. Chiusura sostenuta sui massimi della giornata. Da oggi quotano ex-cedola le Ital. Piemonte Centrale, Elet. Edison, Tedeschi, Monteponi, Acqua Potabile e Terrenotti.

MILANO, 3. — La prima riunione dell'ottava conferma pienamente le ottime condizioni dell'ultima seduta. Con buone attività le scarse offerte sono state stamane facilmente assorbite e tutte la quota guadagna quoto terreno. Le maggiori transazioni fra i comparti azionari sono notate per Fiat, Breda, Edison, Meridionali, Centrale, Selm. Assente veramente nei titoli di Stato i quali mantengono immutate le quotazioni precedenti.

Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi al netto dell'imposta: Cascami (8.30); Breda (8.50); Isotta (4.00); Gieli e Gerbi (3.50); Saffa (3.50); Emiliane (6.25); Comacini (7.50); Edison ordinarie (4.25); Montecatini (1.50); Pirelli ordinarie (3.50); Terni (4.50); Unione Zuccheri (3.50); Viscosa (3.50); Acqua Potabile (3.50); Ferrotubi (3.50); Ferrotubi (3.50); Ferrotubi

STAMPA SERA

Esercitazioni di difesa antiaerea

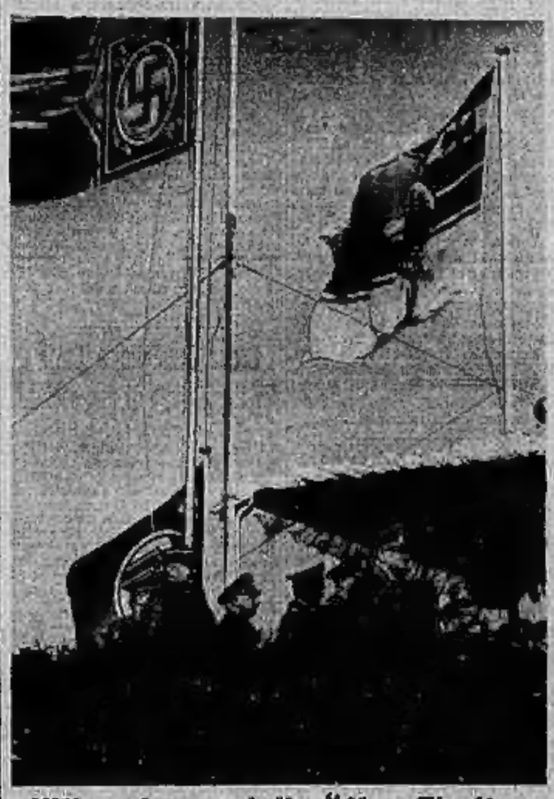
Una interessante scena delle esercitazioni di difesa antiaerea svoltesi all'Aeroporto milanese di Taliedo. La operazione di spegnimento di un focolaio di incendio a mezzo di palate di sabbia.

Epidemia d'influenza in America

Un'ondata di influenza ha colpito le principali città americane. Speciali maschere sono state adottate dagli artigiani a contatto col pubblico.

Le ex-barricate di Madrid

Mentre la popolazione passeggia tranquilla per la città e i combattenti nazionali passano cantando su gli autocarri, sommamente anacronistiche risultano queste barricate elevate dai rossi in pieno centro della capitale spagnola.



Hitler al varo della "Von Tirpitz„

Mentre i vessilli del Reich sventolano sui pennoni, Hitler, dall'alto di un podio, assiste al varo della nuova corazzata «Von Tirpitz», seconda della serie da 35.000 tonnellate.

ISA MIRANDA 1939

Chi riconosce più la nostra gentile Isa Miranda in questo tipo di avventuriera? Così l'hanno conciata i soliti registi di oltreoceano.

FOTOCRONACA DI UN INCIDENTE NELLA PARTITA MILANO-NOVARA

Il nostro fotografo ha còlto le due scene principali dell'incidente avvenuto ieri allo Stadio San Siro nel secondo tempo della partita Milano-Novara. Un contestato calcio d'angolo metteva alle prese il rosso-nero Buscaglia col portiere novarese Caimo, che, nella foto a sinistra, si scorgono a terra in una fase... di lotta libera, mentre l'arbitro Galeati dà fiato al fischietto. Quest'ultimo decretava l'espulsione dei due vivaci calciatori; nella foto a destra si vede Caimo a torso nudo mentre cede la sua maglia a un compagno, che toglie la propria per rivestire quella del portiere.